DOMENICA 17 FEBBRAIO 1946

# LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 42 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 34. Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 5.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

## CONTINUA LA DISCUSSIONE ALLA CONSULTA SUGLI ARTICOLI DELLA LEGGE ELETTORALE

### *Una interrogazione a De Gasperi per la salvezza di centocinquanta religiosi internati a Durazzo*

ROMA, 16 febbraio.

La seduta è aperta dal presidente on. Sforza alle ore 15.30.

Il *Presidente* on. Sforza si alza in piedi, imitato da tutti i consultori e dal pubblico delle tribune per commemorare Giulio Rodinò deceduto improvvisamente questa notte. L'on. Sforza ricorda la fervida operosa benemerenza politica dello scomparso che fu deputato per quattro legislature, vice presidente della Camera nel periodo prefascista, ministro e tra i promotori del partito popolare così come oggi era una delle figure più eminenti della democrazia cristiana. Conclude esaltando la nobiltà così dell'animo come del carattere e dell'ingegno dell'illustre collega il quale fu legato a lui da vincoli di intima e profonda amicizia.

Dopo il Presidente parla per commemorare anch'egli con commosse parole l'estinto il consultore democratico cristiano *Jervolino*, e successivamente rappresentanti di ogni partito commemorano lo scomparso.

Il *Presidente del Consiglio* esprime il cordoglio dei ministri e comunica che nel consiglio dei ministri odierno è stato deciso, per i meriti acquistati da Rodinò, più volte ministro, di effettuare i funerali a spese dello Stato.

In segno di lutto solenne il Presidente sospende la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta si continua la discussione degli articoli della legge. Sull'art. 2, il quale stabilisce fra l'altro che ogni elettore dispone di un voto di lista, parla il consultore Lucatello (liberale) il quale ritiene necessario che accanto al voto di lista vi sia anche il voto per il candidato che l'elettore prescelga a rappresentarlo. L'articolo viene incontro a questo ma non completamente.

*Cerabona* (democratico del lavoro) critica la soluzione data così nel progetto governativo come nell'emendamento proposto dalla commissione della Consulta alla questione delle preferenze. Se nel progetto — sottolinea l'oratore — ci si fosse attenuti al criterio della lista rigida chiedendo così all'elettore un puro e semplice giudizio ideologico sul programma o lo spirito di un partito a prescindere dalle persone, ebbene per lo meno si sarebbe affermato un criterio che può essere discusso ma che ha evidentemente una sua intrinseca logica; ma quando si riconosce, come ha fatto la commissione, che il principio della rigidità di lista deve essere temperato con la introduzione del voto di preferenza attribuendo in tal modo un valore anche alla personalità oltre che all'idea, allora occorre che il giudizio delle preferenze agisca con maggiore libertà di quella che non gli è consentita con l'istituzione del limite di efficacia dei voti di preferenza.

Sempre a proposito della stessa questione l'oratore fa presente l'ingiustizia elettorale che a suo parere si crea quando non si tien conto di questo fatto: che praticamente l'elettore analfabeta, a diversità di quello letterato, non potrà dare il suo voto di preferenza per la semplice ragione che non saprà scrivere, come la legge vuole, il nome del suo preferito o anche il numero col quale egli è segnato nella lista. Il che porta a una divisione fra gli elettori e cioè: elettori che sono di grado di scegliere il proprio candidato e altri che non possono.

*Micheli*, relatore, mantiene, dopo brevi osservazioni in merito a quanto detto dal consultore Cerabona, il testo dell'emendamento proposto dalla commissione.

Dopo discussioni su testi secondari, e un voto per la modifica a un comma dell'art. 2 proposta dai consultori Grassi e Sotgiu, modifica non approvata, viene data lettura di una interrogazione presentata al ministro degli Esteri dal consultore *Boggiano Pico* riguardante la salvezza e la incolumità di 150 religiosi internati a Durazzo e costretti ad effettiva prigionia ai quali fu impedito in questi giorni il rimpatrio e due dei quali condannati a morte dopo accuse inventate mentre essi partecipavano all'infuori di qualsiasi scopo politico ad una riunione di carità e di civiltà.

Il ministro degli Esteri si riserva di rispondere.

La seduta è quindi tolta e rinviata a lunedì alle 15,30.

### Il Partito liberale e le elezioni amministrative

ROMA, 16 febbraio.

L'Ufficio stampa del Partito liberale italiano comunica che il Partito stesso, nella scelta dei candidati per le prossime elezioni amministrative, si preoccupa soprattutto della loro idoneità a sedere nelle assemblee comunali per indiscussa superiorità intellettuale e morale, capacità tecnica e competenza specifica.

Il Partito liberale non esclude la possibilità di intese elettorali con altri Partiti nonchè l'eventualità di dare il contributo di propri uomini a liste indipendenti.

Il Partito liberale italiano non ritiene invece conveniente nè ai fini dell'auspicata chiarificazione politica nè ai fini della migliore efficienza delle future amministrazioni comunali l'inclusione di candidati liberali in liste che rechino il contrassegno esclusivo di un altro Partito.

### L'esclusione dei "gerarchi„ dalle liste elettorali

#### Istruzioni ai prefetti del ministro Romita

ROMA, 16 febbraio.

Il ministero dell'Interno comunica: «Il ministro degli Interni on. Romita ha inviato a tutti i prefetti del Regno il seguente telegramma:

«E' indispensabile che le commissioni comunali che dovranno dare parere al sindaco per la cancellazione dalle liste elettorali di coloro che abbiano ricoperto cariche fasciste seguano criteri di massima obiettività e imparzialità, tenendo presente che il loro compito specifico consiste nell'accertare le persone segnalate, oppure comunque indiziate, abbiano effettivamente ricoperto talune delle cariche indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 febbraio 1945. Perchè tale esigenza sia soddisfatta, i prefetti cureranno che i componenti delle commissioni predette rappresentino un giusto equilibrio fra le correnti politiche esistenti in ciascun comune e posseggano requisiti di indiscussa probità e godano larga estimazione. Le signorie loro provvederanno con pronta e ferma decisione alla sostituzione dei componenti che non dovessero conformare la propria azione alle suesposte inderogabili direttive».

### L'Italia ha chiesto alla "Import Export Bank„ un prestito di 940 milioni di dollari

ROMA, 16 febbraio.

A proposito di un prestito che l'Italia — secondo una agenzia americana — avrebbe formalmente richiesto alla «Import Export Bank» l'*Ansa* apprende negli ambienti autorizzati che l'ambasciatore Tarchiani ha richiesto al grande istituto bancario nord-americano un prestito di 940 milioni di dollari. Questo prestito dovrebbe coprire il fabbisogno nazionale italiano che è integrato dagli acquisti consentiti su crediti aperti negli Stati Uniti a favore dell'Italia e dagli importanti rifornimenti previsti nel piano di aiuti dell'U.N.R.R.A.

Secondo informazioni dell'*Ansa* la richiesta del prestito non sarebbe stata preceduta da alcuna discussione preliminare In questi ultimi giorni, come è noto, molte altre nazioni hanno richiesto prestiti agli Stati Uniti.

Negli ambienti finanziari viene precisato che la cifra di 940 milioni di dollari è quella necessaria all'Italia per coprire l'ammontare del fabbisogno nazionale così come è risultato alla riunione del Comitato interministeriale per la ricostruzione.

### E' morto l'on. Rodinò

ROMA, 16 febbraio.

Questa notte alle ore 24 circa è morto nella sua abitazione romana, l'on. Giulio Rodinò.

Il consultore Giulio Rodinò nacque 71 anni fa a Napoli. Nel 1913 entrò alla Camera con la XXIV Legislatura e vi ha seduto ininterrottamente in rappresentanza del collegio di Napoli sino alla XXVII Legislatura abbandonando il Parlamento con gli aventiniani.

Fu uno dei migliori avvocati del foro napoletano. Giolitti lo chiamò al portafoglio della Guerra. Nel ministero Badoglio, subito dopo l'armistizio, egli fu ministro senza portafoglio e ministro della Giustizia con Bonomi.

### Gli accordi commerciali fra Italia e Belgio sono stati conclusi

ROMA, 16 febbraio.

L'Ufficio stampa del ministero degli Esteri comunica:

«I negoziati commerciali tra l'Italia e il Belgio, iniziati a Bruxelles nel dicembre scorso, sono stati felicemente conclusi il 16 febbraio a Roma. Essi saranno completati nei prossimi giorni con la negoziazione di un accordo finanziario per la regolamentazione dei pagamenti e, se anche questa negoziazione — come si ritiene — avrà esito favorevole, gli accordi dopo essere stati debitamente approvati dai due governi potranno subito essere messi in vigore.

L'accordo commerciale è di notevole ampiezza perchè prevede il traffico complessivo, nei due sensi, di oltre dieci miliardi di lire e presenta un notevole interesse tanto per l'Italia che potrà ricevere dal Belgio importanti quantitativi di materie prime di cui ha urgente bisogno oltre ad alcuni tradizionali prodotti della industria belga, quanto per il Belgio, che potrà ricevere dall'Italia materie prime, articoli industriali e prodotti agricoli.

Inoltre trattative sono già state iniziate tra gli armatori belgi e i cantieri navali italiani per la costruzione di navi mercantili.

### Pacciardi confermato segretario generale del P. R. I.

ROMA, 16 febbraio.

La Direzione del Partito repubblicano italiano ha confermato Randolfo Pacciardi come segretario generale; Oliviero Zuccarini sarà segretario amministrativo. Nella seduta di martedì prossimo sarà nominato il direttore della *Voce Repubblicana*.

## Il Consiglio dei ministri ha approvato il provvedimento circa la repressione della stampa immorale

### Lo stanziamento di un miliardo per intensificare il servizio rimpatrio prigionieri

ROMA, 16 febbraio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente stamane sotto la presidenza dell'on. dott. Alcide De Gasperi. All'inizio della riunione il Presidente ha dato l'annuncio della morte dell'on. Giulio Rodinò ricordando la sua luminosa figura e la sua comprensione dei problemi sociali ed i servizi da lui resi alla Nazione nell'amministrazione locale come in quella centrale. Il Consiglio ha deciso che i funerali siano fatti a carico dello Stato.

E' stato quindi approvato il decreto legislativo con il quale si dispone la sospensione in determinati casi del collocamento a riposo degli ufficiali dei Vigili del Fuoco fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra.

Il consiglio ha approvato altresì la ricostituzione di 22 comuni dell'Italia meridionale.

Il Consiglio ha quindi approvato, salvo il parere della Consulta, il provvedimento concernente la repressione della stampa immorale. Fermo il principio che non è ammesso il sequestro dei giornali se non in base a sentenza dell'Autorità giudiziaria, si consente una deroga ad esso quando la pubblicazione sia da ritenere oscena ai sensi del codice penale. Il ministro del Tesoro ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di decreto legislativo con il quale si dispone la cessazione della gestione statale dei rischi di guerra restituendo alle imprese private il settore delle assicurazioni marittime pur prevedendo l'appoggio dello Stato per quella parte che dovesse eccedere la capacità di copertura delle compagnie assuntrici.

Egualmente su iniziativa del Ministro del Tesoro, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legislativo che concerne la garanzia dello Stato sulle anticipazioni che, entro il limite massimo del controvalore di ventimila franchi coloniali francesi, l'Istituto nazionale del credito per il lavoro italiano all'Estero (I.C.L.E.), potrà effettuare in favore dei connazionali rimpatriati dalla Tunisia su certificati attestanti il deposito dei franchi stessi presso gli istituti bancari tunisini.

Il ministro della Marina ha quindi riferito sugli sforzi fatti per realizzare al più presto il rimpatrio dei prigionieri e dei profughi e sul servizio delle navi che provvedono a tale rimpatrio nonostante il sacrificio finanziario che questo servizio esige e la scarsità del naviglio. Il Consiglio dei ministri data la necessità di intensificare il servizio ha deliberato lo stanziamento di un miliardo ed ha approvato le trattative in corso per una maggiore disponibilità di naviglio.

Alla ripresa sono stati approvati alcuni provvedimenti proposti dal ministro del Tesoro, fra cui quello concernente l'autorizzazione ad iscrivere in bilancio le somme richieste dal Governo alleato per far fronte alle occorrenze delle forze armate alleate in Italia. Il Consiglio è quindi passato ad esaminare il provvedimento di amnistia e indulto per reati militari.

### Le condizioni di Caballero accennano a migliorare

PARIGI, 16 febbraio.

(Reuter) Si apprende questo pomeriggio che le condizioni di Largo Caballero, ex Presidente del Consiglio della Repubblica spagnola, sono migliorate sebbene egli non sia ancora fuori percolo.

### Attlee ritoccherà la compagine del suo Governo?

LONDRA, 16 febbraio.

(Reuter) Il Primo Ministro Attlee è «costretto a prendere in considerazione la necessità di modificare la compagine del Governo laburista» scrive il redattore diplomatico del conservatore *Daily Mail*. «Mi consta — continua il giornalista — che egli prenderà attentamente in considerazione la cosa verso la fine della settimana, il che non implica però che venga presa subito una decisione definitiva». Il redattore del *Daily Mail*, che afferma di aver avuto da fonte autorevole le suddette informazioni, accenna alla probabilità di mutamenti nel ministero dell'Alimentazione.

### Truman si presenterà alle elezioni presidenziali del 1948

WASHINGTON, 16 febbraio.

(Reuter) Il Presidente Truman ha categoricamente smentito ieri la notizia pubblicata giorni fa negli Stati Uniti secondo la quale egli avrebbe detto in una conversazione privata che non intende porre la propria candidatura alla Presidenza nelle elezioni del 1948.

### Ismail Sidky Pascià incaricato di formare il nuovo Governo egiziano

CAIRO, 16 febbraio.

(*Reuter*) - Ismail Sidky Pascià, che è stato incaricato da re Faruk di formare il nuovo Gabinetto egiziano in seguito alle dimissioni di quello presieduto da Nokrashy Pascià, si è già incontrato con Hassanein Pascià, capo del gabinetto reale, con Makram Pascià, ex ministro delle Finanze, e con Heikal Pascià, Presidente del Senato e capo del Partito liberale costituzionale e spera di concludere le consultazioni nelle prossime ore. Date le precedenti relazioni tra Sidky Pascià e Nahas Pascià si ritiene che il nuovo Governo sarà fortemente avversato dal Partito wafdista.

Nel corso di una intervista concessa questa sera al corrispondente della *Reuter*, Sidky Pascià ha dichiarato: «Uno dei punti del mio programma, da cui non intendo in alcun modo allontanarmi, consiste nel cercar di promuovere una amicizia sempre più stretta tra la Gran Bretagna e l'Egitto».

## Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha ripreso la sua attività

### Un discorso di Alcide De Gasperi

ROMA, 16 febbraio

Con l'intervento del Presidente del Consiglio on. De Gasperi, si è insediato stamane al ministero dei LL. PP. il ricostituito Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il ministro Cattani ha pronunciato un discorso sottolineando l'importanza dell'avvenimento che segna il ritorno alla normalità anche nella Amministrazione dei Lavori Pubblici. Ha concluso dicendo che oltre alle sue normali attribuzioni il Consiglio dovrà assolvere nel più breve tempo anche allo specifico compito della formazione dei programmi nazionali per la ricostruzione. Quindi ha preso la parola l'on. De Gasperi. Egli ha detto che questa cerimonia segna un altro passo importante nella riorganizzazione dei servizi del Ministero dei Lavori Pubblici. Questo consesso, che non funzionava più da oltre due anni e mezzo, riprende ora, secondo la buona e corretta tradizione, la sua attività nell'interesse del Paese inquadrandola nell'ordinamento che la amministrazione ha assunto per far fronte agli imponenti compiti della ricostruzione. Quindi l'on. De Gasperi ha aggiunto che la ripresa dei lavori del Consiglio, contribuirà nel campo delle opere pubbliche, alla normalizzazione della vita nazionale e alla quale tendono gli sforzi del Governo in tutti i campi. «Le direttive tracciate dal ministro — ha aggiunto De Gasperi — circa l'attuazione del piano di lavori pubblici, prevalentemente inteso alla riparazione dei danni di guerra e alla ricostruzione dell'attrezzatura produttiva anche nel fine sociale di dare largo impiego alla mano d'opera disoccupata, bene rispondono all'indirizzo generale del Governo che attraverso il lavoro vuole sanare le piaghe della guerra e ridare al popolo italiano le fonti della vita»

Terminata la cerimonia di insediamento, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori.

### Manovretta antiitaliana anche in Alto Adige

ROMA, 16 febbraio.

Da circa tre settimane — secondo quanto apprende l'*Ansa* negli ambienti competenti — in tutti i comuni dell'Alto Adige vengono fatte circolare e firmare delle dichiarazioni del seguente tenore: «E' nostra volontà incrollabile che la nostra patria sud-Tirol, dal Brennero alla Chiusa di Salorno, venga congiunta all'Austria. Noi affermiamo questo con la firma».

I raccoglitori delle dichiarazioni che si recano di casa in casa in ogni più piccolo villaggio sono elementi locali, alcuni dei quali identificati. Il Volksparte non dirige direttamente la raccolta delle firme per non esporsi ma è certamente il promotore dell'iniziativa. E' da ritenersi che le suddette dichiarazioni siano destinate ad essere sottoposte alle Potenze alleate ancor prima delle riunioni decisive per la conferenza della pace quale prova della volontà unanime della popolazione alto atesina di unirsi all'Austria.

### Viveri americani per l'Italia

ROMA, 16 febbraio

Oltre 89 navi sono sotto carico nei porti americani per trasportare in Italia durante il mese di marzo: 400 mila tonnellate di carbone, 170 mila di grano, 16 mila di farina di grano, 15.500 di avena e circa 4.500 tonnellate di segala e granoturco; 15.600 di latte condensato e mille tonnellate di sardine.

#### Matti, ma non troppo!

### Evadono dal manicomio e si dedicano al saccheggio di generi alimentari

JAMAICA, 16 febbraio.

In seguito allo sciopero degli inservienti, gli alleati ricoverati nel manicomio di Kingston, hanno potuto evadere indisturbati provocando grande panico in città dove alcuni di essi si sono dati al saccheggio di negozi di generi alimentari. Il pronto intervento della polizia ha potuto evitare gravi incidenti.

### L'aeroplano è un ottimo rimedio contro la pertosse

MILANO, 16 febbraio.

I ragazzi milanesi affetti da pertosse, verranno curati con voli in aeroplano con sistema teosperico che si è dimostrato quanto mai efficiente. La prima zona aerea territoriale è stata infatti autorizzata a effettuare voli di trasporto in quota per i piccoli malati. I voli avranno luogo all'aeroporto Forlanini secondo le designazioni dell'ufficio d'igiene comunale.

Una malattia terribile che il popolo chiama «peste germanica», ha fatto la sua apparizione nella regione dei Sudeti. La malattia di origine sconosciuta e contro la quale non esiste alcun rimedio, comincia con un tumore alla bocca che si estende poi a tutto il corpo. I colpiti ne muoiono in tre giorni. La malattia proviene dalla Germania dove esistono attualmente dei casi simili.

#### La pace con l'Italia

## I sostituti dei ministri degli Esteri non hanno raggiunto nemmeno le linee generali di un accordo

### La questione più spinosa è sempre quella delle colonie; si potrebbe arrivare al trattato di pace senza averla risolta

(*Dal corrispondente dell'Ansa*).

LONDRA, 16 febbraio.

La stampa britannica si occupa del problema del trattato di pace con l'Italia giunto ad un punto morto a causa dei dissensi sul futuro delle colonie italiane.

Il *Manchester Guardian* scrive: «Nelle molte riunioni dei sostituti dei Ministri degli Esteri non si è fatto alcun progresso verso l'accordo, sia pure su linee generali, che dovrebbe regolare il trattato di pace con l'Italia. Attualmente le discussioni continuano a rivelare profonde divergenze tra i vari punti di vista e non vi sono segni di un cambiamento in meglio. Tali divergenze riguardano le questioni territoriali e la richiesta di riparazioni da parte della Russia per se stessa e per la Jugoslavia ma non per la Grecia. Risulterebbe che la Russia richiede, non solo riparazioni in danaro, ma anche in merci commerciabili e materiali vari. L'America si opporrebbe decisamente al pagamento di riparazioni da parte dell'Italia».

Il giornale ripete le note ragioni su cui si basa l'opposizione americana e così prosegue: «Anche riguardo all'inchiesta sulla Venezia Giulia non è stato raggiunto alcun accordo perchè la Russia presenta argomenti che vanno troppo indietro nella storia.

Secondo il punto di vista britannico dovrebbe servire da guida alla Commissione il movimento della popolazione durante la guerra e il censimento prima del conflitto. In quanto all'avvenire delle ex colonie italiane le opinioni non si sono avvicinate. Mentre si è generalmente d'accordo sul fatto che l'Italia non debba conservare le proprie colonie, si discute con calore il problema di chi debba amministrarle. La Russia lotta strenuamente per assicurarsi il mandato sulla Tripolitania. Gli americani mantengono il proprio punto di vista. La Francia non si oppone alla nomina di un amministratore italiano».

Il giornale parla poi di nuovi progetti sull'avvenire dell'Africa settentrionale, come ad esempio la formazione di un grande stato arabo nel quale vengano rispettati i diritti dello Sceicco dei senussi. Tale stato comprendebbe la Tripolitania e la Cirenaica e sarebbe sotto tutela allo scopo di renderlo indipendente dopo un ragionevole lasso di tempo. Un altro progetto favorirebbe la riunione delle due Somalie mentre è ancora molto discusso il futuro dell'Eritrea.

«L'America, e forse la Gran Bretagna — scrive il *Manchester Guardian* — appoggerebbero la divisione dell'Eritrea, una parte della quale andrebbe all'Etiopia e un'altra al Sudan, ambedue con amministrazione fiduciaria. Nessuna autorità italiana è stata finora consultata in merito».

Il redattore diplomatico del *Times* cerca di chiarire il punto di vista britannico che, secondo Byrnes, favorirebbe il mantenimento dello «status quo». «Il Governo britannico — scrive l'articolista — non ha sostenuto che lo «status quo», vale a dire che l'occupazione militare debba durare a lungo. Secondo il punto di vista britannico, non potendosi raggiungere un accordo sulla distribuzione delle ex colonie italiane, si dovrebbe procedere alla stipulazione del trattato di pace con l'Italia stabilendo semplicemente che le colonie saranno sottoposte a mandato e rinviando la questione dell'assegnazione delle colonie stesse a discussioni ulteriori fra le Potenze».

L'articolo espone quindi il progetto americano ed accenna alla proposta di riunire la Tripolitania e la Cirenaica sotto lo Sceicco dei senussi. «La Francia — prosegue il *Times* — era favorevole a dare all'Italia un mandato sulla Tripolitania, dopo una revisione delle frontiere, ed alcuni ambienti britannici sono pure favorevoli a questa tendenza ma il Governo sta ancora studiando la questione».

Per quanto riguarda i territori più a sud, le proposte sono ancora meno precise. Secondo l'articolista «vi è, per esempio, quella di riunire le due Somalie sotto mandato britannico per conto del Consiglio delle amministrazioni fiduciarie. L'Etiopia e il Sudan mostrano interesse all'Eritrea, per cui sembra difficile che la situazione possa chiarirsi prima del 1. maggio quando avrà luogo la conferenza di Parigi. Ecco perchè il Governo britannico ha proposto una clausola generale sulle colonie da inserirsi nel trattato di pace».

I due grandi giornali inglesi presentano un quadro esatto della situazione; tuttavia, pur basandosi in gran parte sulle dichiarazioni fatte da Byrnes alla stampa, non tengono conto dell'interpretazione data dallo stesso Byrnes alla proposta britannica. In tale dichiarazione, che il corrispondente dell'*Ansa* ha ottenuto da fonte ufficiale, Byrnes ha detto che la «Gran Bretagna propone all'Italia di aderire ad una sistemazione fatta dalle altre Potenze mantenendo lo «status quo» per le colonie. In altre parole si chiederebbe all'Italia di lasciar disporre delle sue colonie altre Potenze. Sarebbe per l'Italia una rinuncia ai suoi diritti».

Byrnes avrebbe poi aggiunto che «la Francia ha proposto di accordare l'amministrazione fiduciaria delle colonie all'Italia ma, non riuscendovi, appoggerebbe la proposta americana. La Gran Bretagna, pur preferendo la propria proposta, sarebbe disposta a seguire quella americana». Infine Byrnes, rispondendo a precise domande, ha detto di «sperare che i dissensi sulle colonie, sulle riparazioni da parte dell'Italia e sul problema di Trieste non rinviino la conferenza della pace che si deve tenere a maggio in Parigi».

## La comunicazione sovietica circa la situazione italiana dopo le decisioni di Mosca

ROMA, 16 febbraio.

A proposito della comunicazione sovietica al Governo italiano relativa alla situazione italiana determinatasi in seguito alle decisioni della conferenza di Mosca, il giorno 11 corr. alle ore 15.05 l'agenzia *Tass* diramava da Mosca la seguente notizia proveniente da Roma che l'*Ansa* non pubblicò lo stesso giorno per un errore di interpretazione: «Roma - I circoli giornalistici di Roma hanno avuto conoscenza della risposta che l'Ambasciatore sovietico a Roma ha indirizzato verso la metà di gennaio al Governo italiano che aveva chiesto se le decisioni della conferenza di Mosca dei tre Ministri degli Esteri non fossero una trasgressione alle decisioni della conferenza di Berlino relative all'Italia. Nella risposta dell'Ambasciata sovietica era detto che il Governo italiano non aveva motivo di preoccuparsi a questo riguardo poichè le decisioni della conferenza di Mosca derivavano naturalmente dalle decisioni prese a Berlino dai capi dei tre Governi. L'Ambasciata sovietica ha ugualmente reso noto nella sua risposta che, quando verrà esaminato il trattato di pace con l'Italia, i rappresentanti italiani avranno piena opportunità di esporre il punto di vista dell'Italia sulle questioni che la riguardano. Si rileva che la stampa romana non aveva finora pubblicato nulla in merito a tale risposta del Governo sovietico».

### Militare polacco condannato a morte per omicidio

FERMO, 16 febbraio.

Presso il Tribunale militare straordinario di Fermo è stato oggi celebrato il processo di due polacchi che a Bologna consumarono una rapina ai danni dell'oreficeria Veronesi nel corso della quale il proprietario rimaneva ucciso. Il Tribunale ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena il Kula, autore dell'omicidio, l'altro, a 12 anni di reclusione.

Stasera si è avuta la sentenza nel processo a carico di 58 imputati autori delle strage di San Benigno e dei gravi fatti di Ceva e di Roaschia. Rodolfo Bonati, Dante Frezza e Pietro Gertosio sono stati condannati a morte.

#### LA VENEZIA GIULIA ATTENDE

## La Commissione alleata dovrebbe arrivare domani

### Un grande albergo a Portorose (zona B) e i castelli di Miramare e Duino (zona A) apprestati per ricevere gli ospiti - Gli archi più o meno trionfali continuano a fiorire nel territorio controllato dalla Jugoslavia ma a Trieste si mettono in rilievo le contraffazioni del carattere etnico della regione

TRIESTE, 16 febbraio.

Siamo informati che al Palace di Portorose, in zona B, che attualmente non aveva ospiti, si lavora febbrilmente per riattare adeguatamente il signorile ambiente che — si dice — dovrebbe diventare la sede della Commissione d'inchiesta. Se ciò sia vero non è certo: comunque, ad ogni buon conto, le autorità jugoslave hanno provveduto a licenziare il personale italiano del grande albergo per tutto il periodo durante il quale sarà ospitata la Commissione, salvo a riassumerlo poi.

Contemporaneamente però si lavora altrettanto febbrilmente per sistemare convenientemente i castelli di Miramare e Duino, occupati dal Governo militare alleato, che, sembra, siano pure stati scelti quali sede della Commissione il cui arrivo, — così ha assicurato l'A.I.S — sarà tempestivamente segnalato alla stampa (a noi comunque risulta che i delegati giungeranno a Trieste lunedì).

Veniamo inoltre informati che oggi a mezzogiorno a Monfalcone, per iniziativa dell'U.A.I.S. (Unione Antifascista Italo-Jugoslava) si è svolta una manifestazione di protesta per il divieto posto dal Governatore alleato di colà di addobbare la città di bandiere bianco-rosso-blu e italiane con la stella rossa, nonchè di archi. Una deputazione di dimostranti ha chiesto di essere ricevuta per protestare contro questo divieto ritenuto arbitrario.

E' noto infatti che i propagandisti jugoslavi, tra l'intensa multiforme attività che seguitano ad esplicare, pongono maggior cura a quella delle scritte sui muri e dell'erezione di archi più o meno trionfali e più o meno imponenti per esaltare Tito e la Jugoslavia.

Nella zona B quel chiassoso quanto ingenuo sistema propagandistico è largamente diffuso ma nella zona A si cerca ora di arginare il dilagare di un simile metodo.

Il giornale «Patria» di Firenze pubblica un'intervista con gli operai poligrafici triestini Brazioni e Pischiutti, partecipanti colà al convegno nazionale di categoria. I rappresentanti giuliani hanno risposto alle domande dell'intervistatore con franca spontaneità. «Permettendo — hanno risposto — che dopo il 1. maggio 1945 gli slavi facessero affluire in Trieste un rilevante numero di persone, la grande massa degli operai giuliani guarda con simpatia all'Italia e al governo democratico italiano e che gli operai stessi collaboreranno con tutte le loro forze con i lavoratori slavi purchè si rispettino i principi della libertà e della democrazia»

I due triestini hanno poi detto: «A convincerci della santità dei desiderata italiani basta osservare le statistiche degli ultimi 100 anni con particolare riguardo alle due città di Trieste e Gorizia».

Infine, durante il Consiglio di zona, il dott. Gazzer ha presentato la seguente mozione che è stata approvata per acclamazione:

«Il Consiglio di Zona chiede al Presidente di Zona di intervenire presso il G.M.A. per informarlo ufficialmente di tutto quanto si fa per contraffare il carattere etnico della città e della zona e chiedere che sia vietato quanto minacci la libertà di pensiero e di opinione.

Si chiede inoltre al Presidente di Zona e al Presidente del Consiglio di Zona di mettersi a contatto con la Commissione degli esperti che verrà inviata da Londra per rappresentare la situazione etnica ed i fondamenti su cui si posa la secolare aspirazione della maggioranza della popolazione a ricongiungersi alla madre Patria Italia.

Auspica nello stesso tempo, in un'atmosfera di amicizia e mutua comprensione, la collaborazione con le minoranze slave».

#### Il Consiglio di Sicurezza dell'O. N. U.

## La questione Siria-Libano è ancora in alto mare

### Una lettera sovietica a proposito della situazione dell'esercito polacco in Italia

LONDRA, 16 febbraio.

Quando il Consiglio di sicurezza si è riunito nuovamente stamane per continuare l'esame della questione del Levante, il Messico ha aggiunto la sua voce a quella di coloro che condannano la presenza di truppe britanniche e francesi nella Siria e nel Libano.

Il Delegato egiziano Mahmoud Riaz ha proposto quindi che il Consiglio chieda l'immediato simultaneo ritiro delle truppe e che le parti interessate inizino le trattative per il ritiro stesso e la fissazione del termine in cui esso deve essere ultimato.

Il ministro degli Esteri francese George Bidault ha dichiarato: La Francia non accetterà mai rimproveri per la sua condotta.

Bevin, che ha preso la parola dopo Bidault, ha dichiarato che il Governo britannico è disposto ad accettare in linea di massima la mozione presentata dal delegato olandese che propone ulteriori trattative sotto il controllo del Consiglio. Rivolgendosi nuovamente al Consiglio, il delegato libanese Hamid Bey Frangie ha dichiarato di non poter accettare la proposta olandese ma di appoggiare il piano egiziano secondo cui le truppe debbono essere ritirate entro un periodo fissato dal Consiglio.

Il delegato americano Edward Stettinius ha letto quindi una formula emendata della proposta olandese che egli ritiene possa soddisfare tutte le parti. Questa proposta esprime la fiducia del Consiglio che le truppe straniere vengano ritirate al più presto ed afferma che trattative tra le parti debbono avere inizio senza ritardo e che il Consiglio di sicurezza deve essere informato dei loro risultati.

Andrej Vyshinsky ha quindi dichiarato che la Delegazione sovietica non può accettare nè la proposta americana nè quella olandese in quanto non sono sufficientemente esplicite.

Nella seduta pomeridiana Vyshinsky ha insistito sul suo punto di vista che il Consiglio di sicurezza debba raccomandare l'immediato ritiro delle truppe francesi e britanniche dalla Siria e dal Libano.

Bidault è intervenuto affermando che la Delegazione francese aderiva interamente alla proposta di Stettinius.

Dopo nuove discussioni, il Consiglio ha deciso di porre ai voti la proposta del Delegato messicano, avendo il Delegato olandese Van Kleffens ritirato la sua. Poste ai voti le varie proposte, quella americana, meno i tre emendamenti di Vyshinsky, è stata approvata. Senonchè a questo punto Vyshinsky è drammaticamente intervenuto dichiarando che intendeva far uso del suo potere di veto.

Il presidente Makin ha quindi dichiarato che, poichè il risultato della votazione, non essendovi stata unanimità da parte dei membri permanenti, non era valido, il consiglio doveva passare alla voce successiva dell'ordine del giorno.

Il capo della Delegazione sovietica Vyshinsky, ha consegnato al Presidente del Consiglio di sicurezza una lettera relativa alla questione dell'esercito polacco in Italia. La lettera dice: «Allegando la nota del Governo della repubblica popolare federale jugoslava sulla questione dell'esercito polacco in Italia, e copia della lettera del sottosegretario degli affari Esteri jugoslavo Bebler, la Delegazione russa a nome del Governo dell'U.R.S.S., richiama l'attenzione dei membri del Consiglio di sicurezza sui fatti esposti nella nota jugoslava. Ritengo necessario aggiungere che il Governo jugoslavo considerando la questione cui allude il memoriale come una possibile futura minaccia alla pace, alla calma e all'ordine alla frontiera jugoslavo-italiana si è rivolto al Governo dell'Unione Sovietica chiedendo che esso portasse questa questione a conoscenza dei membri del Consiglio di sicurezza. In conformità a quanto sopra la Delegazione dell'Unione sovietica vi richiede di trasmettere copia dell'acclusa nota a tutti i membri del Consiglio di sicurezza con l'assicurazione dei più profondo rispetto».

#### SENSAZIONALI NOTIZIE DA OTTAWA

## E' stato carpito il segreto della bomba atomica?

### Il primo ministro canadese denuncia che notizie "segrete e confidenziali„ sono state comunicate ad una missione straniera

TORONTO, 16 febbraio

(*Reuter*) - Si apprende a Toronto che, prima di ordinare l'apertura di un'inchiesta governativa sulla rivelazione di notizie «segrete e confidenziali» ad una missione straniera ad Ottawa, il Primo Ministro canadese Mackenzie King ha avuto delle consultazioni col Presidente Truman e col ministro degli esteri britannico Bevin. Secondo alcuni King si sarebbe recato recentemente a Washington in incognito.

L'improvviso annuncio di Mackenzie King che era in corso un'inchiesta governativa ha fatto immediatamente pensare che i segreti rivelati riguardassero l'energia atomica, ma non vi è però alcuna conferma di ciò. Manca del pari di conferma la notizia diramata da alcuni giornali sulla base di «autorevoli informazioni» secondo la quale la Potenza straniera sarebbe la Russia la quale, secondo prove raccolte dal servizio di controspionaggio canadese, avrebbe in questi ultimi tempi costituito gradualmente un vasto servizio di spionaggio nel Canadà. Una fonte «assolutamente degna di fede» aggiunge però che è «molto dubbio che le informazioni fornite possano essere in se stesse molto pericolose».

Quando giovedì la polizia canadese a cavallo ebbe ordine di effettuare alcuni arresti, uno squadrone lasciò Ottawa «per ignota destinazione» che — secondo alcune informazioni — sarebbe lo stabilimento canadese di Chalk River (sull'Ontario) per la produzione di materiale atomico.

I fermati sono 22, di alcuni dei quali si sa che erano stati impiegati del Consiglio nazionale delle ricerche (l'organizzazione attraverso le quali sarebbero state rivelate le notizie) Da fonte autorevole si apprende che gli arresti di persone sospette non sono terminati e che essi non vengono operati solo ad Ottawa ma anche in altre parti del Paese. La notizia secondo la quale sarebbero state arrestate finora 22 persone non è che un'ipotesi ed il numero esatto degli arestati non è ancora noto. Alcuni di essi verranno probabilmente rilasciati dopo l'interrogatorio mentre altri verranno trattenuti per ulteriori accertamenti; finora tuttavia nessun rilascio è avvenuto. Tutti gli arrestati verranno inviati ad Ottawa sede della commissione di inchiesta del Governo.

Si apprende che la Commissione d'inchiesta, della cui istituzione ha dato oggi l'annuncio Mackenzie King, pubblicherà probabilmente tra breve una relazione provvisoria per quietare la ridda di voci che stanno circolando nel Paese ed all'estero.

I funzionari dell'Ambasciata sovietica affermano di non sapere nulla e desiderano non fare commenti. L'ambasciatore Zarubin, nominato ad Ottawa nel 1944, sarebbe presentemente in Russia.

La prima notizia sull'inchiesta già iniziata è giunta di sorpresa col comunicato del Primo Ministro Mackenzie King il quale annunziava che i giudici Taschereau e Kellock, commissari governativi del tribunale canadese, erano stati incaricati di condurre l'inchiesta stessa e diceva che il Governo aveva ricevuto «informazioni di dubbia autenticità».

Il ministero degli Esteri e gli altri organi del Governo di Washington hanno ricevuto ordine tassativo di non fare commenti di alcun genere all'annuncio di Mackenzie King sulle «informazioni segrete» ottenute da una missione straniera nel Canadà. Da alcuni indizi è tuttavia lecito supporre che le consultazioni in proposito tra il Governo americano e quello canadese non si stiano svolgendo attraverso le normali vie diplomatiche ma attraverso le massime autorità dei due Governi.

Il segretario dell'ufficio stampa della Presidenza, Charles Ross, ha dichiarato oggi di non saper nulla circa una visita segreta di Mackenzie King a Truman ed ha escluso che essa possa essere avvenuta alla Casa Bianca Il funzionario del ministero degli Esteri incaricato degli affari con il Canadà ha dichiarato che il ministero era stato preavvertito dell'annuncio di Mackenzie King ma ha rifiutato di fornire ulteriori particolari.

Un dispaccio *Reuter* dell'ultima ora informa che l'ambasciatore canadese presso il Governo sovietico, che si trovava ad Ottawa al momento dell'annuncio di Mackenzie King, è partito o partirà immediatamente dalla capitale canadese diretto a Mosca via Londra.

### Le dimissioni di Duhamel da segretario permanente dell'"Académie française„

PARIGI, 16 febbraio

Georges Duhamel si è dimesso dalla carica di Segretario permanente dell'«Académie française». Il noto scrittore si è rifiutato di spiegare le ragioni di questa sua decisione, senza precedenti negli annali dell'Accademia, ma si ritiene che egli disapprovi la scelta dei candidati proposti per i 14 seggi vacanti.

### L'"Uomo Qualunque„ a congresso

#### Giannini vuole semplicemente completare la Rivoluzione francese...

ROMA, 16 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi nell'aula magna dell'Università di Roma ha avuto inizio il primo congresso nazionale del fronte dell'«Uomo Qualunque». L'aula era affollata di delegati provenienti dalle varie sezioni italiane e da numerosi invitati. Tra i presenti erano il gen. on. Roberto Bencivenga, Emilio Patrissi e molti giornalisti italiani e stranieri. Alle ore 15,30 Guglielmo Giannini ha dichiarato ufficialmente aperto il congresso ed ha pronunciato il discorso inaugurale dicendo che «il mondo guarda sgomento e interessato al movimento dell'«Uomo Qualunque» il quale «oggi guarda dall'alto i partiti storici o meno storici...».

Quindi Giannini ha annunciato le dimissioni sue e dei suoi collaboratori per lasciare al primo congresso nazionale dell'«Uomo Qualunque» la possibilità di eleggersi gli uomini che «dovranno portare questa nuova forza là dove essa ha il dovere e il diritto di arrivare», ma prima di concludere ha espresso alcune idee dicendo fra l'altro che «il movimento dell'«Uomo Qualunque» è la materiale espressione di quell'anelito di libertà che sfociò nella Rivoluzione francese del 1789 e che, rimasto incompiuto sino ad oggi, potrà essere concluso solo quando verranno stroncati tutti i dispotismi».

Alla fine la riunione si è sciolta senza incidenti di sorta.

# Cronaca di Udine

*La visita del Prefetto in alcune zone del Friuli*

## Dalla Carnia al Tarvisiano alla Val Natisone

### I problemi che più urgono sono quelli alimentari e della disoccupazione

### Le varie formule di sollievo studiate sul posto di concerto con quelle autorità

Il Prefetto, allo scopo di rendersi conto preciso dei bisogni della Provincia ha proseguito nelle sue visite alle diverse zone della stessa.

In Carnia, in una riunione plenaria di Sindaci e C. L. a Tolmezzo, venne particolarmente esaminato il problema dell'alimentazione.

Per avvicinare in via permanente l'esame dei bisogni di quella importante zona venne stabilita una visita settimanale ogni lunedì mattina, del Prefetto o di un Vice Prefetto e di un funzionario della Sepral per prendere contatto con i rappresentanti di quella importante zona.

Per eseguire l'esame della situazione delle zone montane, a Cividale, giorni fa, vennero riuniti i Comuni della Val Natisone e Prepotto. Presenti il Prefetto e l'avv Milillo, vice direttore della Sepral, si trattò i problemi dell'alimentazione e della disoccupazione, stabilendo i possibili provvedimenti.

Un particolare problema riguardò l'esigenza di un gruppo di borgate (zona di S. Leonardo, 1500 famiglie) per l'illuminazione elettrica. Intervenne perciò alla seduta anche l'ing. comm. Giacomuzzi direttore della S.F.E., insieme con i suoi tecnici: si ha un preventivo di circa 13 milioni; la popolazione concorrerà con circa 3 milioni (pali e mano d'opera); per il resto una Commissione del luogo accompagnata dal Prefetto e dall'ing. Giacomuzzi prospettò il problema al Governatore Alleato, ottenendo ogni affidamento di appoggio.

Così speriamo che questa elementare esigenza civile a favore di ottime popolazioni laboriose sarà soddisfatta.

L'adunanza di Cividale ha dato poi occasione a una calorosa riaffermazione della indiscussa italianità della Val Natisone.

Mercoledì 13 corrente, convegno dei rappresentanti dei Comuni e dei C.L.C. del Mandamento a Pontebba.

Vennero anche qui esaminati i particolari problemi della zona, specialmente in ordine alla disoccupazione e all'alimentazione.

Intervennero il Prefetto e l'avv. Milillo, vice direttore della Sepral. A Tarvisio, presente il generale Alvio Della Bianca, Commissario prefettizio, si riunirono in Municipio i maggiorenti del luogo, italiani, tedeschi e slavi.

Il Prefetto fece una rassegna dei problemi generali che interessano la Provincia, rallegrandosi che nella zona non abbiano accentuazione due dei più preoccupanti fenomeni del momento presente: la disoccupazione e la delinquenza.

Per l'alimentazione prospettò le gravi difficoltà del momento, che richiamano la disciplina e lo spirito di resistenza dei consumatori.

Passò quindi a dire una franca parola intorno alla situazione nazionale.

Non una parola per mandato ufficiale, ma una parola, disse, che rispecchia certamente la volontà del Governo Nazionale democratico, che, rigettando ogni passato oppressivo fascista, intende assicurare a tutti i suoi cittadini, senza differenze di razza e di origine, i diritti civili umani delle tradizioni, dei costumi, della lingua.

Ciò riguarda il tempo quando l'Italia riprenderà l'Amministrazione anche di questa Provincia, mentre ora il Governo dell'A.M.G. ha i suoi criteri di Governo nei quali l'Italia non può interferire, criteri determinati dalla temporaneità dell'Amministrazione Alleata.

L'esposizione seguita attentamente riscosse unanimi consensi. Indi seguì un esame amichevole di particolari problemi, come quello dell'acquedotto.

Il Prefetto poi visitò Cave del Predil, ricevuto alla Direzione delle Miniere dal Direttore e dalla Commissione di fabbrica.

Anche qui aperto esame di alcuni problemi e particolarmente di quello alimentare.

Prefetto e Direttore della Sepral prospettarono le difficoltà della situazione alimentare e vennero studiati i possibili provvedimenti.

Il Prefetto diede affidamento che, nei limiti del possibile, le particolari esigenze del paese montano e operaio di Cave saranno tenute presenti e soddisfatte.

A Malborghetto il Prefetto trovò pure riuniti alcuni rappresentanti del luogo.

Particolare attenzione il Prefetto portò alle aspirazioni espressegli da un rappresentante degli abitanti tedeschi, per la scuola tedesca, assicurando tutto il suo appoggio.

## SEZIONE SPECIALE DELLA CORTE D'ASSISE

### 8 anni ad un milite delatore

Pres. dott. Caputi; P. M. dott. Bina; Canc. dott. Ledda; Giudici popolari Ribani, Bisutti, Persello, Mauro.

L'ex caporale maggiore della milizia Giovanni Vidoni, da Tolmezzo è stato ieri processato per aver esercitato più volte funzioni di informatore presso il comando tedesco di quella cittadina, provocando l'arresto e l'internamento di numerose donne i cui parenti militavano tra le formazioni partigiane.

Così toccò ad Agata Bonora, madre di due partigiani la quale si vide capitare in casa la polizia tedesca accompagnata dall'imputato che se ne stava in disparte ad osservare la scena della perquisizione. I tedeschi chiesero alla donna dove fosse il marito ed avendo saputo che non era in casa, previo parere del Vidoni, l'arrestarono. In capo a venti giorni la Bonora partiva per la Germania dalla quale fece ritorno cinque mesi dopo per motivi di salute.

L'interprete del comando piazza di Tolmezzo, venuto a deporre ieri in udienza, ha dichiarato di aver udito il Vidoni confidare ai tedeschi come la Bonora avesse due figli tra le formazioni della montagna. Anche Gentile Cargnelutti ha deposto contro l'imputato il quale partecipò al suo arresto derubandola inoltre di generi alimentari.

La Cargnelutti che lasciava una bambina chiese al Vidoni che le fosse acconsentito di portare il piccolo con sè. «Penseranno i partigiani a dargli da mangiare» rispose la spia. Altri testi deposero contro l'imputato inquadrando con precisione la sua responsabilità nelle tragedie create in molte famiglie.

Al termine della sua requisitoria il Procuratore Generale dopo aver sostenuto la piena colpevolezza del Vidoni ha chiesto alla Corte la sua condanna ad 8 anni e 4 mesi di reclusione. I Giudici l'hanno condannato ad 8 anni di reclusione ed alle conseguenze di legge.

Difensore avv. Nais.

### Buone notizie di prigionieri

*Dalla Russia.*

Soster Giuseppe, Portogruaro, Della Achille, Latisana; cap. magg. Savio Luigi, prov Udine; Micheloni Giuseppe, Cividale; D'Agosto Bruno, prov. Udine; ten. Lonatti, Udine; Gigiotti, Udine; Bianchi Mario, Udine, s. ten. Lamborghini Corrado, Osoppo.

*Dalla Germania.*

Zamattia Domenico, Aviano; Galasso Umberto. Villa Vicentina; Leonarduzzi, Cordenons; Quattrini Giovanni, Zoppola; Belmonte Ermanno, Udine; Dettacolli Callisto, Castelnuovo del Friuli; Speranza Lorenzo, Udine.

*Dalla Cecoslovacchia.*

Montagner Domenico, Pasiano; Martinuzzi Otello, Maniago. Piccoli Amedeo, Manzano; Querin Adamo, prov. Udine; Qualizza Battista, Udine; Qualizza Angelo, Cividale del Friuli; Qualizza Sergio. Cividale del Friuli.

*Da Rodi.*

Biasutti Gino, Casarsa della Delizia; Coassin Apostolo, Pordenone; Malisano Davide, Campoformido; Rocuzzi Giovanni. Gonars.

*Dalla Gran Bretagna.*

Vodini Remo. Cividale del Friuli.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio informazioni della P.C.A. Via T. Deciani 78 Udine.

## VITA SINDACALE

### Elezioni fra i dipendenti comunali

Nella sala del Lionello si sono svolte le elezioni indette fra i dipendenti comunali per la nomina della nuova Commissione Interna, in sostituzione della precedente, dimissionaria.

La nuova Commissione è risultata così composta:

Someda prof. Carlo; Moro geom Giovanni, Fiappo Luigi, Cantoni Vittorio, Del Negro rag. Lucio.

### Commissioni interne dei lavoratori edili

Si è tenuta presso la Camera Confederale l'assemblea delle C. C. Interne dei lavoratori edili, durante la quale è stata discussa una dettagliata relazione sull'accordo del 28 gennaio u. s. circa l'integrazione dell'indennità di contingenza e l'integrazione della gratifica natalizia, come pure relativamente alla decorrenza delle nuove tariffe salariali che, con l'accordo in questione, è stata fissata al 17 dicembre ultimo scorso.

Non ha potuto invece essere fatta la relazione finanziaria per l'anno 1945, poichè il Segretario amministrativo del Sindacato Provinciale Edili ed Affini era rimasto vittima di un incidente.

E' stato deciso di effettuare l'assemblea generale dei lavoratori della categoria il giorno 4 marzo prossimo, alle ore 14, in una sala che sarà opportunamente annunciata.

* * *

I lavoratori della categoria che desiderassero prenotarsi per l'acquisto di scarpe basse da uomo e per bambini possono rivolgersi alla Segreteria del Sindacato, (Stanza n. 7), per le informazioni del caso.

### Calzolai e artigianato rurale

Gli artigiani calzolai e dell'artigianato rurale (zoccolai, cestai, bottai, spazzacamini ecc.) sono invitati all'assemblea di Categoria per tutta la Provincia di Udine, lunedì 18 corr. alle ore 9,30 presso la Sede in Via Zanon 2, con il seguente o. d. g.

Nomina nuove cariche di categoria; varie ed eventuali.

Data l'importanza della riunione si prega di non mancare.

### Lavoratori commercio

Presso la Camera del Lavoro si terranno nella prossima settimana le seguenti riunioni di lavoratori del commercio.

Libro e carta, lunedì 18 corr. alle ore 13; chimici farmaceutici, lunedì 18 corr. alle ore 18; droghieri lunedì 18 corr. alle ore 18; macellai martedì 19 corr. alle ore 18.

### Commissioni interne aziende elettriche minori

Si invitano tutte le Commissioni Interne delle Aziende Industriali esercenti imprese elettriche minori ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso la Camera Confederale del Lavoro domani lunedì 18 corrente alle ore 9,30.

Le Commissioni interne od, in mancanza di queste, i delegati sindacali sono pregati di portare tutti i dati in loro possesso circa le retribuzioni attuali e quelle dell'anno 1939, che serviranno poi di base per le discussioni dell'accordo salariale dipendenti aziende elettriche minori.

### La sezione U. D. I. di S. Rocco per le donne del popolo

Allo scopo di combattere la scandolosa esosità di certi commercianti della città, ostinatamente avidi di guadagno e perciò estranei agli indispensabili bisogni del popolo lavoratore, la Sezione U.D.I. di San Rocco, alcuni giorni addietro, ha deliberato di promuovere fra le sue iscritte una gara per il riconoscimento e la segnalazione alla cittadinanza dei negozi praticanti i prezzi più ribassati.

L'opportuna ed utile iniziativa ha avuto una immediata attuazione e presso la Sezione U.D.I. di S. Rocco sono pervenute le seguenti segnalazioni di Ditte che vendono generi alimentari e di prima necessità ai prezzi migliori:

*Macelleria:* E. Esente e figlio di S. Caterina — *Alimentari:* Alceo Basaldella, via Pozzuolo; Fratelli De Filippi, via Giovanni d'Udine; Giuseppe Geatti, viale Venezia; Aldo Piccinin, via Pelliccerie — *Vini:* Anniable Scorbolo, viale Venezia — *Tessuti:* Giovanni Bardelli, via Gemona.

### Autocorriera per Merano per la raccolta dei reduci

Mercoledì 20 corr. alle ore 5 partirà l'autocorriera della Pontificia Commissione Assistenza per Merano. Può usufruire di un posto gratuito un congiunto di ogni reduce della nostra provincia degente nel centro ospedaliero di Merano.

### Chiamata alle armi classe 1924

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata alle armi per compiere la ferma di leva dei militari in congedo illimitato appartenenti al II e III quadrimestre della classe 1924 e classi precedenti e che non abbiano compiuto gli obblighi di leva.

La chiamata avverrà dal 15 al 28 marzo.

Sono previsti numerosi casi di esenzioni, riduzioni, è rinvii con particolar riguardo ai «partigiani combattenti» in possesso del relativo brevetto ed ai reduci dai campi di concentramento.

Per ottenere tali benefici, gli aspiranti dovranno inoltrare domanda al Distretto su carta da bollo da L. 8 allegando i relativi documenti probatori non oltre la data di presentazione alle armi.

Ad incorporazione avvenuta sarà concessa una volta tanto alla famiglia da parte dei Comuni un sussidio straordinario di L. 2000

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Distretto.

### Al Partito d'azione

#### Martedì il dott. Del Bianco parlerà sulla linea politica del Partito

Martedì 19 p. v. alle ore 20,30 nei locali della Sede Provinciale in Via Paolo Sarpi 12, il dott. Nino Del Bianco parlerà sul tema:

« Congresso Nazionale: Linea Politica del Partito d'Azione ».

L'ingresso è libero e tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

### Chi sapesse qualcosa ..

...dell'alpino Pascolo Rinaldo, 8. Regg Alpini, Btg Gemona, disperso in Russia, riferisca a Pascolo Anna, via Dogana, Venzone.

## VITA CULTURALE

L'odierna conferenza al "Garibaldi,,

### La donna, il socialismo e la religione

Oggi, alle ore 10,30, al Cinema «Garibaldi» il nostro direttore Felice Feruglio terrà una conferenza sul tema: «La donna, il Socialismo e la Religione.

La cittadinanza è invitata a parteciparvi.

Scuola di cultura cattolica

### Conferenza dell'avv. Zanfagnini

Questa sera, alle ore 17,30, nella sala Brosadola di via Treppo 3, l'avv. Zanfagnini del Foro udinese parlerà sul tema: Concezione giuridica internazionale di Pio XII

Il pensiero del Papa, circa le norme che dovrebbero regolare le relazioni internazionali per assicurare al mondo un aspetto giusto e pacifico, rende estremamente interessante la conferenza dell'avvocato Zanfagnini

Ingresso libero. Sala riscaldata.

### Corso di studi religiosi

E' continuato ieri sera nella Sala «G. B. Brosadola» di via Treppo 3, il Corso superiore di studi religiosi per intellettuali con una lezione del prof. don Aldo Moretti sul tema «Limitazioni della libertà». La dotta e chiara conversazione è stata seguita dal colto pubblico che gremiva la sala, con profonda attenzione e ha dato luogo ad una animata quanto proficua discussione.

Questa sera, con inizio alle ore 18,15, avrà luogo la chiusura del Corso con una lezione del prof don Giovanni Casanova sul tema «Libertà e grazia».

## Nostra inchiesta sul "mercato nero,, del tabacco

*Un commercio con un occhio chiuso • Guadagni, come si dice, in pantofole e grosse partite di sigarette • Segature per "Camel,, • Si prevede un grosso falò di "Ambrosiana,, e tipi simili*

Questo, del tabacco, non è stato un commercio illecito, che abbia preoccupato soverchiamente la società, in quanto si è sempre detto che è una faccenda voluttuaria e che chi vuol fumare... paghi pure.

E, così, le sigarette hanno servito, in certo qual modo, al gioco di certi speculatori, i quali, furbescamente hanno ravvisato in esse un campo non tanto pericoloso per le loro manovre di facili guadagni.

I colpi grossi, a seconda delle informazioni assunte, sono stati fatti subito dopo l'8 settembre 1943, quando nelle osterie e nei bar si trattavano «affari» di 100-150 mila lire alla volta allorchè una Serraglio si poteva ancora pagare sulle tre lire al massimo.

Le cose sono andate molto bene sotto la dominazione tedesca, nel cui periodo i «monopolisti» cittadini hanno fortunosamente giostrato come volevano. Un pacchetto di Serraglio (la sigaretta preferita specie dai milanesi) partiva da Trieste o da fiume o da Zara a L. 100-110, arriva a Udine a 140 e ripartiva per Milano a L. 170. Colà, i più «intenditori» dicono, che il mercato le portasse fino quasi a 300 lire.

In un solo colpo, che riusciva specie quando c'era la correità di qualche amicizia tedesca o giù di là, da Trieste via Udine, per la capitale lombarda, hanno preso il volo sotto i sedili di automobili ben 5000 pacchetti di Serraglio

I centri di distribuzione erano preferibilmente i bar e i registi di questo commercio erano... Beh, è cosa risaputa, e.. lasciamo andare. Comunque più di qualcuno, senza far chiasso, da questo «mercato con un occhio chiuso» ha fatto un buon gruzzoletto e proclama ora la sua onestà per non aver... affamato alcuno.

Dopo la liberazione, invece, il commercio ha volto le sue vele verso i prelibati tabacchi degli alleati. E, allora, sono uscite le «Pall Mall», le «Camel» le «Charterfild», dapprima a prezzi ragionevoli e poi accessibili solamente a borse ben fornite.

Invece ciò che si trova facilmente sulla piazza sono le sigarette di produzione slava, quali le «Morava» le «Partizan» e la «Stella rossa». Ma qui, abbiamo raccolto una voce che tale mercato è stato impedito in quanto parecchio nostro denaro è andato, per il fumo, al di là del confine orientale

Non sono mancati nello svolgersi di questa occulta manifestazione economica i casi sensazionali di imbroglio: conosciamo un nostro amico che nella fretta di concludere un affare ha comperato 40 mila lire di sigarette confezionate con pura segatura Una cosa che invece preoccupa il Monopolio dello Stato è l'indifferenza dei fumatori verso le sigarette a tessera In un rapido sguardo nelle rivendite abbiamo visto che parecchi pacchetti di «Ambrosiana» di «Nazionali», e di «Popolari» e di altro tabacco sono invenduti E un'indiscrezione raccolta così per mero caso non ricordiamo dove, ci fa presente che di tale tabacco pare sia una riserva per un anno, ma che se essa non viene smaltita c'è pericolo di perdere tutto in causa della concia, la quale non permette al prodotto di durare a lungo.

A questo punto vien da domandarci che se, come è stato reso noto fra breve, si venderanno le sigarette americane nelle nostre rivendite dove andrà a finire tutto quel tabacco tipo «Ambrosiana» e simili?

Sempre in fumo. Però, questa volta con un grave falò in mezzo alle piazze, alla maniera... veramente americana almeno che non ce lo propinino un po' alla volta, alla chetichella.

### Famiglia Dall'Orto

All'Ufficio informazioni della Pontificia Udinese (via T Deciani 78) è pervenuta una lettera dalla Romania indirizzata a Famiglia Dall'Orto Emilio.

## Bisogna dare un sano e razionale indirizzo all'istruzione tecnica professionale

### Il problema è stato affrontato dalla Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale ha ritenuto che il problema della istruzione tecnico - professionale venisse subito preso allo studio da una apposita Commissione con il compito di studiarlo e di presentare concrete proposte per il coordinamento delle varie scuole esistenti in Provincia e per le eventuali modifiche di indirizzo, in relazione alle necessità della popolazione.

L'altro giorno, si è riunita per la prima volta, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, la predetta Commissione composta dal presidente dott Melchiorre Chiussi, dal Provveditorato agli studi, dal Geom. Girolamo d'Aronco, Vice Commissario del Consorzio provinciale obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, dal Preside dell'Istituto Industriale «Malignani», dal dott. Luigi Comino, in rappresentanza della Camera del Lavoro e del dott. Lodovico Zanini per la Camera di Commercio.

La Commissione, dopo avere udita la relazione del Presidente circa gli scopi che si prefigge la Commissione stessa, ha esaminato, in un largo giro d'orizzonte l'attuale situazione scolastico professionale della Provincia e ha fissato gli oggetti da porsi all'ordine del giorno nella sua prossima tornata, fra cui il programma della istruzione tecnica professionale e relative proposte.

*Sappiamo che la Deputazione provinciale ha sempre seguito da vicino il problema avvisandovi la necessità di dare un nuovo impulso a tutta l'istruzione tecnica che durante il periodo fascista si è svolta in modo irrazionale, assumendo una fisionomia deviata, maturandosi nelle caratteristiche tipicamente artigiane e, con errore finale, concedendo agli allievi diplomi di scarsa efficacia pratica.*

*Parlando sull'argomento con il Presidente della Deputazione provinciale, abbiamo da lui avute queste impressioni: il nucleo scolastico fondamentale dovrebbe rimanere il Consorzio per l'istruzione tecnica, il quale con le sue scuole rurali, diurne e serali, dovrebbe dar modo ad una larga schiera di allievi, in dipendenza dalle esigenze di luogo e di temperamento dei lavoratori, di apprendere le nozioni fondamentali dei singoli mestieri.*

*Oltre che a predisporre un piano di riforma del Consorzio stesso secondo i suggerimenti dell'esperienza, abbiamo saputo che dovrebbero essere restituite al loro vecchio compito, le Scuole che per essere andate al di là dei loro scopi originari, hanno pregiudicato il loro avvenire, mentre sarà necessario abolire quelle che siano ritenute superflue per crearne di altre, come la Scuola di selvicultura, che è intenzione istituire a Pielungo, la Scuola della industria del legno, e degli scalpellini ecc.*

*A proposito della Scuola di Pielungo abbiamo ottenuto i seguenti particolari: la scuola dovrà accogliere una quarantina di allievi (10 forestali; 10 apicultori; 20 fra boscaioli e segantini). I titoli rilasciati permetteranno ai forestali il collocamento nei ruoli delle guardie forestali, consorziali e campestri; agli apicultori di essere assorbiti nelle 300 malghe in esercizio; ai boscaioli ed ai segantini nelle imprese forestali sia in Provincia come fuori ed anche all'estero.*

*Non si dimentichi che le Scuole Artieri di Maniago e Mosaicisti di Spilimbergo abbisognano di perfezionamenti ed è sentita la formazione di un gruppo scolastico per l'educazione femminile nella economia domestica è nel governo della casa.*

*Ma nel campo dell'istruzione tecnico professionale per maestranze vi sarebbe una più alta meta e cioè quella di usufruire dell'Istituto tecnico «A. Malignani» di Udine come una Scuola di perfezionamento per determinate categorie non disgiungendo da queste realizzazioni la possibilità di istituirvi una Scuola media agraria.*

## Nelle Carceri giudiziarie

### Gli inconvenienti prospettati al ministero degli Interni - Il nuovo direttore e i primi provvedimenti

*La Prefettura comunica:*

Il recente fatto del Nonino (Dino) ha richiamata l'attenzione del pubblico sul problema delle carceri.

Va precisato che il Nonino è detenuto, con altri ex partigiani, in un reparto speciale, che non dipende dalla Direzione delle Carceri, ma direttamente dal Comando delle F.S.S. del 13. Corpo d'Armata; e ogni provvedimento relativo è quindi di competenza di quel Corpo.

Per il resto gli inconvenienti lamentati vennero prospettati nella recente visita a Roma, dal Governatore A.M.G. e dal Prefetto, accompagnati dall'on. Fantoni, ai Ministri dell'Interno e della Giustizia.

In seguito a tale passo venne inviato alle carceri un nuovo Direttore e in questi giorni è intervenuto un Ispettore del Ministero per accertare gli inconvenienti e le deficienze e adottare i possibili provvedimenti.

Gli inconvenienti derivano anzitutto dall'eccessivo affollamento, al quale si ovvierà con trasferimenti, col sollecitare i processi e, occorrendo, con un carcere supplementare.

Sono giunte recentemente alle carceri della Provincia mille coperte imbottite. Si sta cercando di provvedere anche per i pagliericci e perchè il vitto sia un poco variato.

## Piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli in riunione

### Nuovi concetti sulla mezzadria e sui patti d'affittanza • Una mozione sulla sburocratizzazione degli uffici

Giovedì scorso presso la C.d.L. i segretari della Federterra hanno tenuto un'importante riunione, presenti i rappresentanti delle leghe dei piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri.

Si è trattato il problema dei bozzoli e si sono passati in esame i patti di mezzadria e di affitto misto. Durante la discussione si sono affrontati vari punti in merito al periodo di affittanza e qui il capolega di Lauzacco ha fatto presente l'opportunità che il patto di affittanza sia a lunga scadenza per dare all'affittuario la sicurezza d'intraprendere il miglioramento agrario senza correre il pericolo di perdere ad un tratto i benefici.

Alla fine i capilega mezzadri ed affittuari misti hanno mandato ai segretari della Federterra di trattare la stipulazione del patto colonico collettivo in sede regionale.

Sulla questione della mezzadria si è considerato ormai superato tale sistema per il fatto che la coltivazione intensiva ora praticata richiede una maggior copia di mano d'opera che, essendo le spese di coltivazione divise a metà, non è compensata da nessun maggior apporto di capitale dato che il terreno resta tale e quindi per compensare il maggior apporto di lavoro dev'esser spostato a favore del lavoratore la divisione del prodotto.

Il dott. Crainz ha parlato sull'opera del Consorzio Agrario e ha richiamato i piccoli proprietari, i mezzadri e fittavoli alla necessità di partecipare alla vita del Consorzio stesso, il quale può diventare il più grande organismo di difesa.

Durante la seduta è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno inviato poi al Prefetto:

*«I rappresentanti delle Leghe, piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri della Federterra, riuniti a convegno, preso in esame la posizione dei numerosi enti che interferiscono nel campo dell'agricoltura, constatano che continua a sussistere nella forma d'origine la complessa, inutile e dannosa attrezzatura burocratica creata dal fascismo, attrezzatura che grava enormemente sui produttori e sui consumatori; che in provincia si rileva assoluta insufficienza di tecnici nelle varie branche produttive dell'agricoltura poichè detto personale è assorbito invece dai vari uffici burocratici; che la tecnica agricola colturale è insufficientemente divulgata in provincia, fanno voti che si proceda immediatamente allo snellimento ed alla smobilitazione degli Enti che tuttora gravano ed ingombrano la produzione agricola; che s'indirizzi i numerosi tecnici, che inutilmente lavorano negli uffici, verso un fattivo concreto lavoro produttivo; che l'Ispettorato Agrario provinciale intensifichi con tutti i mezzi la divulgazione della tecnica colturale nel campo agricolo.*

## TUTTO PER TUTTI

### C.R.A.L. di S. Osvaldo

Si è costituita la sezione del C. R. A. L. (rurale) della frazione di San Osvaldo (Udine), il cui consiglio direttivo è risultato così composto: Presidente Modonutti Renato; vice presidente Querini Mario; segretario Zavaresco Luigi; consiglieri Del Medico Armando-Bortolussi Giuseppe; Feruglio Giuseppe, Mestroni Angelo.

### Denuncia dei prodotti tessili

*L'Intendenza di Finanza comunica:* A eliminare dubbi sorti nel ceto interessato si avverte che con provvedimento in corso di pubblicazione viene prorogata l'applicazione della addizionale del 6% sul prezzo dei tessili.

### Imposta sul patrimonio

L'Intendente di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze ha prorogato il termine per la presentazione delle dichiarazioni riflettenti le variazioni nella consistenza patrimoniale agli effetti della relativa imposta.

### Annonaria

DISTRIBUZIONE LATTE. - Oggi saranno distribuite le seguenti quantità di latte: Ospedali hl. 16,70; supplementi hl. 44,49; convivenze hl 11,08; bar analcoolici hl. 1.01; alla popolazione gr. 50 per persona (hl 26.70). Totale in distribuzione hl 39.98.

DISTRIBUZIONE BURRO E OLIO AMMALATI — E' in corso la distribuzione dell'olio e del burro a favore degli ammalati, nella misura indicata nei tagliandi dei supplementi di cui gli ammalati sono in possesso.

DISTRIBUZIONE LATTE EVAPORATO - In questi giorni si effettuerà la distribuzione di un quantitativo di latte evaporato a favore delle seguenti categorie: gestanti, nutrici a domicilio, t.b.c., bambini allattati artificialmente, ammalati a domicilio e bambini fino a 3 anni.

Le gestanti ed i tubercolotici preleveranno il latte con il tagliando n 10 generi vari della carta annonaria unica per il quadrimestre novembre 1945-febbraio 1946.

Il fornitore apporrà il proprio timbro sul retro della carta supplementare pane da gr. 150. Le nutrici e gli ammalati a domicilio, ed i bambini allattati artificialmente preleveranno il latte con il tagliando numero 10 generi vari della carta annonaria unica per il quadrimestre novembre 45 febbraio 46. Il fornitore apporrà il proprio timbro sul retro della tessera supplementare del latte. I bambini fino a 1 anno e da 1 a 3 anni preleveranno il latte con il tagliando n. 10 generi vari della carta annonaria unica per il quadrimestre novembre 1945-febbraio 1946. Il latte è in vendita presso i seguenti negozi: Hausbrandt, via delle Erbe, 9: Mattioni, via Vittorio Veneto 6.

CARTE ANNONARIE PER MARZO-GIUGNO 1946 — Alle persone sfollate o profughe a Udine e che tuttora vi risiedono la Questura di Udine non concederà più nulla osta per l'iscrizione all'anagrafe del Comune di Udine, per il rilascio delle nuove carte annonarie, se non comprovino con documenti regolari che abbiano la casa distrutta o inabitabile o requisita, oppure non dimostrino con regolare certificato medico di essere gravemente ammalati e nell'assoluta impossibilità di raggiungere la propria sede.

A tutte le altre persone che non si trovino nelle condizioni di cui sopra, non verrà concesso più il nulla osta per ottenere le carte annonarie, perchè dovranno raggiungere la propria sede.

Tutte le persone non sfollate che risiedono a Udine temporaneamente a scopo di lavoro, dovranno nuovamente comprovare con regolare dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro, di essere tuttora occupati, dichiarazioni che saranno controllate dagli organi di Polizia.

### Agli autotrasportatori

L'Ufficio Autotrasporti comunica che con il 1. febbraio corr. hanno cessato di validità i libretti rosa (autotrasporti in conto proprio inferiori ai 10 q.li) e pertanto da tale data è valido per circolare in provincia il solo foglio di viaggio mensile regolamentare prescritto dall'A.M.G., rilasciato in sostituzione definitiva dei libretti di viaggio.

Con inizio dal 16 corr. l'Ufficio Autotrasporti curerà la riscossione degli arretrati del forfait mensile stabilito, e procederà all'emissione del nuovo foglio di viaggio mensile.

Pertanto tutti i possessori di automezzi inferiori ai 10 q.li dovranno presentarsi agli sportelli dell'ufficio Autotrasporti sede di Udine nelle date di scadenza del foglio di viaggio in loro possesso, per ottenere la rinnovazione della concessione e ritirare, mediante pagamento, la fattura quietanzata relativa al periodo che si esaurisce alla data del foglio di viaggio mensile continuativo in loro possesso.

### Diploma di benemerenza

I Commercianti che hanno effettuato oblazioni a favore del Fondo di Natale per gli Orfanotrofi del Friuli, potranno ritirare presso l'Associazione Commercianti — Ufficio Amministrazione — il diploma di benemerenza rilasciato dal signor Commissario Provinciale del Governo Militare Alleato H. N. Bright.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

PUCCINI - QUESTA E' LA VITA, con Deanna Durbin Ore 14.

GARIBALDI - QUELL'INCERTO SENTIMENTO, con M. Oberon.

IMPERO - ECHI DI GIOVENTU, con C Colbert Novità.

CECCHINI NATASCIA, con L. Fiedorova Ore 14.

S GIORGIO - AVVENTURIERI DELL'ARIA, con Gary Grant e Jean Artur Ore 16

### TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi ore 15-19, 20 in poi ballo pubblico

SALA LIBERTA' Via Cividale (angolo Caserme Nuove) oggi dalle 15 alle 19 ballo pubblico

COLUGNA - Oggi ballo pubblico dalle 15 30 alle 19 e dalle 20 alle 24

SALA ROTONDA - C.L.N di San Rocco. Oggi 17 febbraio ballo pubblico a beneficio del fondo di assistenza lavoratori dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24, orchestra Azzurra Pagnutti.

ALLA LAVANDERIA - Via Melegnano. Ballo pubblico dalle 15 alle 19 e dalle 20 in poi Servizio buffet guardaroba e deposito biciclette Distinta orchestra Bruna del m Savoia.

LAIPACCO - Sala Marioni. Oggi gran ballo dalle 15 alle 24

### Richiesta di notizie di internati

Faggiani Mario (Ferdinando) della Divisione «Garibaldi» Chi sapesse qualcosa è pregato comunicarlo alla famiglia Faggiani Nicolò, Canussio di Varmo

### Convocazione Assemblea S. C. A. P. T.

Il 3 marzo 1946 verrà convocata la assemblea straordinaria della Società con il seguente ordine del giorno:

1. Modifica dello statuto.
2. Varie.

S. Vito al Tagliamento 17-2-1946.

Improvvisamente, nel Convento dei P.P. Cappuccini, dove era ospite, è mancato ai vivi il

**M. R. Sac. Abele Braida**

già parroco di Lovaria

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 10

Si raccomanda una prece.

Udine, 16 febbraio 1946

ANNUNCI SANITARI

Vene varicose . Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16 in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel 9.32

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11, tel 9.09 Riceve 11-12, 15.30-17.30. Medicina generale. Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 13 30-15.

Dott. G. DE LEO
Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle perfezion nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose — UDINE, via Gemona 56, tel 11 95 — Visite ore 9-12 e 14-18: dom. 9-12.

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Paula, 26

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt Veneto 24, tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof C Bellavitis
Docente dell Università di Padova. Direttore dell Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Il Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
si è trasferito in via Palladio, 15 (piazza S Cristoforo) Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 Tel studio 486 abitazione 11.26

Dott. LUIGI CICERI
Specialista Stomatologo-Dentista Orario: Udine, via Tiberio Deciani 2 (angolo via Gemona) lunedì, mercoledì, giovedì sabato - Tricesimo, martedì, venerdì - Udine, Ospedale Civile, mercoledì, giovedì 9-12

CASA DI CURA «ANALGO»
Sciatica - artriti reumatismi gotta Udine, via Bartolini Tel 11.40

Premiata Scuola di Taglio Virginia Grinovero
Piazza Marconi, 7 UDINE
Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali

LIEVITO
arrivo giornaliero - Negozio Formaggi PICCININ, via delle Erbe

PORDENONE TEATRO VERDI
3 marzo 1946
Tradizionale Veglia del fiore
Decorazione floreale - Ricchi premi ai migliori costumi e toilette - Servizio Buffet e Ristorante

TAVERNA AL PONTE
17 febbraio Oggi
Danze
Quartetto Bridge
Follie del ritmo
canta Luchi
15 - 19 - 21 - 24

Lire 20.000 OFFRO
a qualsiasi ricupera 4 ruote complete Topolino rubatemi notte mercoledì 13
COSTANTINI
Vittorio Veneto, 3 - UDINE

UOVA DA COVA
di galline Rhode e Livornese selezione controllata dal Ministero dell'Agricoltura e delle razze Wyandotte, Livorno dorate e di Oca Romagnola da
CHIARMONT
Via Duca d'Aosta, 38 - UDINE
Telefono 10.70

ASSUMO CARICO
60 q.li Bolzano prezzo conveniente avendo carico ritorno assicurato Pubblicità Libertà 445.

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A Tel 8-65
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc

Agenzia OLIVETTI
PORDENONE
Via Mazzini 3 B Tel 4.24
Officina meccanografica specializzata per qualsiasi macchina per ufficio

SCUOLA di TAGLIO
per uomo e signora
GIUSEPPE FERUGLIO
Viale Ledra, 12 - Udine
REGOLAMENTO A RICHIESTA

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

Fabbrica Chiodi
semenzine per calzolai - punte piana larga - punte piana conica gruppieri false viti.
MODOTTI AMEDEO e C.
TERENZANO (Udine)

Lo STABILIMENTO DILFI S. A.
già ing. LODOVICO FISCHER
Via Moreri 22. TRIESTE. Tel. 6201
ha ripreso a pieno la sua attività
Serrande avvolgibili
Persiane avvolgibili
RIPARAZIONI
ACCESSORI

Autotrasporti "ANCA,,
TRIESTE - UDINE
TUTTI I TRASPORTI PER IL MERIDIONE
Servizio diretto per ROMA - NAPOLI
Agenzia di UDINE . Via Poscolle 18 . Tel 652

Un aperitivo? No! Un americano? No!
Un bicchierino di
Kit-kina
Il liquore di classe - Nei migliori Bar

CONSORZIO LAVORCOOP
UDINE
Consorzio Cooperative Produzione Lavoro e Trasporti
Uffici: Udine Via Gemona 32 Tel. 955
Servizio Trasporti tutta Italia con autocarri media e grande portata - Servizio collettame
Assume lavori edili stradali e di bonifica
MASSIMA GARANZIA

R. F. CELADA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI . DEL LEGNO MOTORI
MILANO Viale Tunisia N. 4 Telefono N. 23 904
Filiale: UDINE VIALE LEDRA N. 24

AUTOTRASPORTI CELERI
CARLO ICARDI
Servizio merci bisettimanale
TRIESTE - UDINE - TRENTO - BOLZANO
in corrispondenza per tutto l'Alto Adige
Trieste: Via Ghega N. 1 - telefono N. 30-46
UDINE: VIALE STAZIONE 21 - TELEF. 276
Bolzano: Via Zara N. 6 - telefono N. 31-21

GINO DE VIT
VENDITA CAMERE E CUCINE 900
PREZZI AGGIORNATI
Deposito: Via Cormor Alto, 68 Negozio: Via Poscolle, 61 - UDINE

CHERRY Beatto
E' IL LIQUORE DELLA SIGNORA CHE PIACE TANTO ANCHE AGLI UOMINI

Macchine per scrivere
Calcolatrici
Riparazioni - Accessori
E. ORTOLANI
Piazza Duomo, 5 - UDINE. Tel. 4.20

Calzoleria - Economica
Via Poscolle 21 -- UDINE
Fino al 20 febbraio
VENDITA STRAORDINARIA
A prezzi speciali Visitateci

# Ragazza

Era facile camminare per il viale.

I passi si alternavano docili sulla ghiaia che Rita, bambina, aveva calpestato aggrappata alla mano della madre, e poi via via negli anni, in una consuetudine giornaliera.

La strada non era lunga, dalla casa in periferia alla città, ma bastava a imprimere ai pensieri una dolcezza indolente, un'acquiescenza consapevole del respiro delle stagioni che mutavano tra i rami degli alberi e nella luce delle ore e dei giorni.

La campagna vicina era impersonale e monotona, segnata da poche case malinconiche, e anche le rade villette nuove avevano perduto in breve tempo la loro aria necessariamente festosa ed erano passate, nell'ostentare i loro colori stonati, dalla spavalderia alla rassegnazione.

Rita abitava in una casa grigia e solitaria, di poche stanze, di cui due erano situate al primo piano, e una, che dava sulla cucina, al pianterreno.

Una vecchia casa e una vecchia cucina con l'intonaco scrostato e profonde fessure tra il pavimento e le pareti, da cui, durante la notte, uscivano top e scarafaggi, richiamati dall'odore dei cibi avanzati dalla cena. Rita, ogni volta che entrava nella cucina buia, girando l'interruttore, chiudeva gli occhi, ma non li riapriva mai abbastanza tardi per non riuscir a scorgere qualche blatta in fuga che le rivoltava lo stomaco per il disgusto.

Odiava la casa con tutte le sue forze e spesso, nei pomeriggi stancamente oziosi della domenica, amava immaginarla distrutta e sostituita da una abitazione luminosa, linda e assurdamente geometrica che aveva visto una volta raffigurata sull'inserzione pubblicitaria di un giornale.

Sognava allora di poter essere felice: non più lavar piatti dopo il desinare, nè rammendar calze, nè spazzare le stanze, ma starsene distesa su di una poltrona a sdraio, vicino a una finestra velata da tende gonfie di un vento tepido e leggero, con qualche dolce squisito da succhiare in pigra soddisfazione.

E la casa immaginata le faceva apparire sempre più tetra e ostile la casa reale, e con essa le ore e i giorni della vita.

Rita soffriva di vergogna ogni volta che qualche conoscente veniva a trovare lei o la madre: la coscienza della sua abitazione disadorna e angusta la affannava fino al rossore.

Tra i suoi ricordi più tormentosi predominava quello di un giorno in cui aveva condotto a casa sua un giovane di cui si era innamorata.

Aveva tergiversato a lungo di fronte all'insistenza di lui, nè Giovanni era poi mai riuscito a capire la ragione delle incertezze della ragazza.

In seguito il giovane aveva preso l'abitudine di andarla a trovare due o tre volte alla settimana, ma Rita, appena poteva, si affrettava a condurlo fuori di casa in patetice passeggiate lungo il viale, che così diritto e pulito, riusciva a dare alla sua pena un subitaneo sollievo.

L'idillio era durato qualche mese e poi era stato bruscamente interrotto, nè Rita avrebbe saputo dire la causa della fine inattesa.

Una stanchezza, forse, nell'uomo, per la remissiva apatia della ragazza, un'invincibile incapacità, in lei, a lottare per mantenere desto il sentimento languente.

Ma il distacco non le era stato veramente doloroso, null'altro che una nuova pena che era andata ad inserirsi sullo sfondo malinconico dei suoi pensieri.

Talvolta il ricordo della dolcezza provata al fianco di Giovanni le riaffiorava più acuto, ma era una sofferenza momentanea, risvegliata da occasionali sensazioni più che da un rimpianto costante.

Difficile da sopportare le era l'inverno, in cui il viale, spoglio e indurito, le favoriva spesso il rinascere accorato delle memorie.

Tra di esse, una specialmente ricorreva con maggior frequenza, ed aveva infine acquistato per Rita il senso che si è soliti dare ai segni premonitori, quando ormai il loro valore è stato superato dalle vicende.

Passeggiava una sera per il viale con Giovanni.

Pioveva, e dalla porta di una casa era venuta fuori una ragazza a offrir loro un ombrello.

« Vi vedo ogni sera — aveva detto. — Me lo restituirete ».

D'inverno il viale era morto, senza pioggia e senza sole, sotto un cielo piatto, che induriva di una luce monotona gli alberi spogli.

« Vi vedo ogni sera ». Aveva detto.

Nel ricordo le parole di un tempo risuonavano come le note di un'orchestra che stia accordando gli strumenti: la musica ha da venire, e non si sa se sarà lieta o triste, ma già punteggia l'attesa di accordi e di silenzi.

D'inverno il viale era morto; ma i rami immobili e grigi tracciavano nel cielo segni misteriosi e precisi come presentimenti.

Rita si vedeva allora già vecchia camminare sotto quegli alberi, gli anni dolcemente passati e i ricordi dentro di lei, ricordi le cose ancora da accadere, irreparabili e accettate appunto come fatti ormai avvenuti.

Talvolta le era facile vivere: una contrarietà superata bastava a farla cantare a mezza voce per strada, sul ritmo del passo, ma spesso penetrava in lei per lunghi periodi un' uggia sorda e cocciuta, che le ammuffiva sentimenti e pensieri.

Una specie di affaticato disgusto respirare, dormire, lavorare, e parlare, camminare, mangiare - una sorta di paura per sè e per gli altri, per la propria vita e per quella degli altri.

« Morirò », pensava, e senza che le piacesse vivere, tremava a questo pensiero, nè riusciva a desiderare di non essere mai nata.

Poi un giorno, all'improvviso, si ritrovava serena: il colore di un frutto, il trepidare di un passero sulla ghiaia, lo sbattere di un'imposta le davano una letizia irragionevole. Guardava allora i bambini con tenerezza, senza pensare, impaurita, che sarebbero divenuti adolescenti e poi adulti.

Le memorie dell'infanzia le erano care e immediate, vita ancora in lei più che ricordo.

Talvolta risentiva nettamente, con acuto e irragionevole rimpianto, impressioni provate nei primissimi anni della sua vita, e di cui non sospettava di aver serbato memoria. Questo le accadeva di solito in qualche giorno d'autunno. Due o tre giorni di grazia - ogni anno tornavano - in cui gli alberi, splendenti e munifici più che in ogni altra stagione, donavano al viale tappeti di foglie gialle, e tante ce n'erano ancora sui rami, colorate in tinte più intense, da sembrare ricchezza inestinguibile. L'acqua del fiume, d'un verde lucido, compatto, attendeva le nebbie

Allora, nella luce obliqua d'un tramonto, fiammeggiavano improvvisi qua e là sugli alberi ciuffi di foglie rosse, d'un rosso metallico e assoluto come quello di una lama incandescente.

Rita sentiva i propri pensieri disciogliersi in musica e colori, e le gioie, i desideri, le tristezze ritornare alla loro unità primitiva di sentimento indistinto, animale. Il tempo le sembrava sospeso nell'estrema bellezza di quell'istante, inconsapevole di dover subito precipitare nella spaventosa corsa consueta.

Ma all'estasi momentanea subentrava uno struggimento insopportabile, desiderio inconscio delle nebbie consolatrici che sarebbero presto venute.

Ritornavano allora a poco a poco le memorie remote e inattese della prima infanzia: l'eco di una cantilena dimenticata, i colori di una sera di festa, il profumo di pioggia in una notte estiva.

Lo stupore di risentirsi trepida e viva di inesprimibili ansie sepolte da anni cedeva infine a un malessere incerto, che cercava sollievo in pensieri più concreti e distratti.

Ma restava in lei uno stordimento di vertigine, e le pareva per qualche tempo di poi di non riuscir più a risentire il senso della vita reale.

Soltanto la sua casa le ridava precise e definite sensazioni, e con esse il desiderio di staccarsene ancora.

Sulla soglia, ogni sera, Rita esitava un istante, poi si chiudeva la porta alle spalle con una spinta quasi timida e dolce: di là la sua infanzia e la sua giovinezza e gli anni ancora da venire, di qua la sua vita da vivere ogni giorno in forzata rassegnazione.

**Geda Jacolutti**

# Val Fella e turismo

Il mondo turistico ha partecipato con passione alle gare sciatorie di Studena: segno confortante. L'interesse sportivo, annullato dalla guerra, si ridesta con iniziative degne d'attenzione

Il fenomeno è ancora all'inizio: le condizioni post-belliche non consentono quello che potrebbe chiamarsi il « riarmo progressivo » dell'esercito turistico. Quando le comunicazioni ridiverranno normali, il disagio economico sarà scomparso e — sopratutto — verrà risolto il problema delle frontiere, assisteremo di nuovo all'invasione delle gioconde scapigliate comitive triestine ed a quella — più riflessiva — dei turisti friulani

Parola d'ordine: valorizzare la zona Non con formule reclamistiche o cartelli pubblicitari che diluiscono la grandiosità dell'insieme in frammenti isolati, eterogenei soggettivi: ma riassumendo, in uno sguardo panoramico, i caratteri e le possibilità dell'intera Val Fella

Nel precedente dopoguerra la colonizzazione sportiva della Val Canale è stata intensa Lo spostamento del confine da Pontebba a Tarvisio à pure spostato la corrente turistica che si è riversata nel quadrilatero Valbruna — Tarvisio — Fusine — Predil. Fatto logico del resto: causato in parte dalle attrattive naturali della regione, in parte da un trapianto d'italianità in una zona da poco annessa all'Italia

Pontebba e la V Fella ànno segnato un regresso. Ora, riconosciamo che Tarvisio è un centro d'irradiazione di primo ordine: ma consideriamo brevemente il bacino orografico del Fella.

Man mano che da Carnia si risale verso nord, la valle si restringe: montagne cupe disadorne rinserrano l'orizzonte; gallerie e viadotti. ponti e gallerie: la visuale è tronca, il respiro limitato. Non c'è l'ampio respiro delle vallate carniche che sembrano polmoni aperti sull'infinito: non i possenti crinali alpini assetati di spazio e di sole. Ci sono, è vero squarci di cielo tra cui s'intravvedono lontani orizzonti; ma sono visioni d'un attimo, sogni d'un minuto.

Le vere bellezze della V Fella non vanno lungo la direttrice principale: sono poste ai margini di essa Il turista che scende a Resiutta e cammina un quarto d'ora, si trova d'improvviso alle porte della Val Resia ampia, ridente ricca di colori e di luce, col fondo cosparso di morene, con i caratteristici pianori ove sorgono i villaggi E' un quadro che contrasta nettamente con quello della V Raccolana, cupa, squallida severa ma importante quale via d'accesso ai gruppi del Montasio e del Canin Qui siamo veramente alle soglie dell'Assoluto: tutto è lontano, sperduto nel tempo e nello spazio; se l'immensità fisica è grande, quella spirituale è gigantesca L'alpinista che, per la prima volta, à posto il piede lassù à sentito realmente Dio.

---

Pontebba, capoluogo della valle, è un centro turistico interessante. Sino al '18 punto di confluenza di tre mondi (l'italiano, il tedesco lo slavo) è rimasta schiettamente italiana Ciò gioverà alla sua rinascita sportiva.

Quando le guide ufficiali saranno aggiornate, Pontebba e la V. Fella assumeranno un'altra fisionomia Le condizioni che il turismo richiede sono molteplici: anzitutto, la viabilità. Si potrebbe addirittura stabilire l'equazione: turismo — strade.

In questo campo, Pontebba e la Val Fella sono in prima linea Le rotabili che — ironia del destino — dovevano integrare il « vallo alpino del littorio » alimenteranno invece le pacifiche correnti dei gitanti Due eccellenti camionabili allacciano Pontebba con Moggio e la limitrofa Carinzia La prima traversa la conca di Aupa, soggiorno ideale per gli sport invernali e stazione quotata di soggiorno estivo: la seconda porta al passo di Pramollo attraverso una fascia del carbonifero dove cresce la Wulfenia Carinthiaca, pianta esclusiva di questa zona Una terza più stretta ma in buone condizioni collega Pontebba con Paularo attraverso Cason di Lanza centro ove le memorie storiche affiorano accanto ai massi erratici, alla ricchezza dei rilievi, alla possibilità d'importanti escursioni

Gli altri centri della valle sono altrettanti capilinea di buone rotabili; da Dogna si può risalire in auto la valle omonima con le cupe forre laterali, nido di camosci; da Chiusa è possibile percorrere l'intero anello Predil — Tarvisio — Pontebba — Chiusaforte con negli occhi l'abbagliante visione dei colossi alpini

Le mulattiere eredità del passato, cedono il posto alle comode ben tenute vie moderne.

Connesso alla viabilità è lo sviluppo dell'industria alberghiera. In questo settore ci sono deficienze: vuoti da colmare. Gli alberghi della Val Fella non rispondono attualmente alle esigenze d'un forte movimento E' necessario potenziarli in qualità e quantità Qualche cosa è stato fatto: molto resta da fare

Altrettanto dicasi dei rifugi Di recente è stato riattivato il ricovero di Sella Nevea Gli altri (Val Aupa, Val Dogna Val Resia) vanno curati con amore perchè sono anch'essi creature della montagna. Un rifugio di meno è, alle volte, una vittima umana di più Il C A I. così benemerito in questa zona darà in questo caso un cenno d'assicurazione.

Ma tutto rimarrà allo stato latente e potenziale se le iniziative di enti, associazioni, comuni non costituiranno un'unità organica e completa. Il valore presuppone la conoscenza; e questa presuppone un tessuto di notizie, informazioni, collegamenti La « Pro Carnia » à valorizzato, con risultati positivi la propria regione: quando sorgerà un'associazione del genere anche per la Val Fella?

La risposta agli uomini di buona volontà: agl'innamorati delle alpi, ai cultori della bellezza, agli amanti della poesia

Perchè la montagna è sopratutto poesia: ora calma ora violenta: alle volte orrida, alle volte sublime. E se, un giorno sorgerà un poeta a cantare le bellezze di questo angolo d'Italia, noi lo benediremo di cuore. Perchè c'è qualche cosa che, nonostante tutto, trascende la materia: ed è lo spirito della montagna.

**Giovanni Piemonte (Silvio)**

LIBRI NUOVI

## "ABBRIVO,,

Si è diffuso fra i giovani d'Italia una specie di contagio, cioè la smania di far gemere i torchi, come dicevano i nostri vecchi. I miasmi perniciosi datano dal fascismo e perdurano ancora più o meno latenti.

Questa la causa iniziale ma c'è una sequela poi di derivazioni conseguenziali che ci porterebbe a troppe citazioni. Tra le altre i difetti programmatici delle scuole nelle cui morse gli insegnanti non si raccapezzano: antologie che piovono da ogni parte con un eclettismo incerto di accaparratori più o meno onesti e di un valore scientifico o letterario poco attendibile. Tanto per citare un fatto vediamo esser stato sostituito nei Ginnasi all'impareggiabile traduzione dell'Iliade di Vincenzo Monti un'altra, quella del Romagnoli, tirata giù coi versi a misura di prosodia greca e con una fedeltà pedantesca tanto che i versi finiscono per farti l'effetto di una prosa arida e sconsolata. E dire che dall'intima armonia poetica, e non da una vana sonorità, s'intende, può derivare, specie nei giovani, una elevazione spirituale incalcolabile.

Fra tanta congerie di libri nuovi che di nuovo veramente non hanno nulla, perchè gli autori se mai devono trovarlo in se stessi e non mendicarlo con imitazioni di produzioni eccentriche e superficiali, si potrebbe segnalare un libriccino a firma di Federico di Benny: «Abbrivo ».

Si tratta certo di un giovane — e dei giovani non bisogna mai disperare — affetto del contagio cui accennammo. Eppure per il lettore che abbia la pazienza di leggere alcuni squarci di questo libro di novelle, qualche spiraglio di luce riesce a intravedere, qualche germe vien fatto di scoprirvi che promette di metter radice e di fruttificare nonostante che il novellatore mostri di esser cieco di fronte alle enormi difficoltà che la novella, cioè il genere di prosa forse il più arduo, presenta.

Non bisogna dimenticarsi di un'altra aggravante riguardo alla nuova produzione letteraria e cioè la complicità degli editori troppo commercianti e poco o punto intendenti di lettere. Bei tempi quelli in cui l'approvazione di un manoscritto, per esempio quella di Emilio Treves, dava a priori affidamento del successo del libro!

**e. g.**

# Autolesionismo

Autolesionista — c'insegnano i vocabolari — è colui che procura volontariamente a sè medesimo lesioni al proprio corpo. Tipico esempio di autolesionista chi, ferendosi o mutilandosi, vuole sottrarsi temporaneamente o permanentemente al servizio militare Un caso più raro è quello offerto da chi ferisce o recide una parte del proprio corpo senza comprensibile motivo. E' un caso indubbiamente interessante per gli specialisti frenologi.

Abbiamo fatto ultimamente la conoscenza in Friuli con un singolare tipo di autolesionista.

Si parla in tutta Italia — forti dell'esempio offertoci dalle nazioni democratiche — di autonomie regionali. Tutti i partiti — chi prima e chi poi, chi per iniziativa propria e chi per non perder terreno — sostengono le autonomie regionali Tutte le regioni desiderano questa autonomia — che è anzi nel dichiarato programma del governo —, e tra esse anche la regione friulana (*regione, poichè tale la sanciscono ragioni storiche, geografiche, economiche, etniche, linguistiche*, che valgono ben più di un decreto legislativo il quale la « elevi » — come è stato scritto — a tale « rango »!). Non è certo necessario essere uomini politici per accorgerci che, togliendo anche al nostro territorio le briglie dei « colli fatali », si dovrà addivenire a un miglioramento in tutti i campi. E' questa ormai una « forma mentis » dei friulani, da Maniago a Grado, da Latisana a Gorizia.

Ma c'è l'autolesionista. Questo signore, colto forse di sorpresa dal cammino rapido e sicuro percorso tra noi dall'idea autonomistica, questo «Bastian contrario», questo politico in sessantaquattresimo, seccato di non esser stato doverosamente consultato in precedenza, ha voluto lanciare allora una parola, ed erigendosi a paladino di un'unità nazionale incrinata solo nel suo vago pensiero, ha esclamato: «Separatismo! ».

L'accusa di separatismo alle correnti autonomistiche è durata assai poco, e ha procurato al pronunciatore la patente legale e riconosciuta di scarsa cultura. Sarà forse bene che il politico in sessantaquattresimo acquisti, se può, qualche utile dizionario, dal quale potrà apprendere una buona volta — con immenso beneficio del suo bagaglio culturale — che *autonomia amministrativa non significa* (la Dio mercè) *indipendenza politica, ma semplicemente decentramento*; che autonomia non significa separatismo, ma semplicemente disviluppo dalle complicatissime maglie in cui l'eccellentissima burocrazia romanesca ci ha fino ad oggi avviluppati.

Ma l'autolesionista — lungi per questo dall'arrendersi, e coronato anzi il capo da serti di secco alloro colto nei pressi della rupe Tarpea, o con in tasca gelosamente custodite alcune pietruzze raccolte presso il Tevere, pietruzze che egli con filiale affetto bacia nelle principali ricorrenze storiche (come baciava, fino a qualche tempo fa, dei pezzi di calcinaccio religiosamente staccati dalle cantine di via Paolo da Cannobio) —, l'autolesionista si è strappato le vesti e si è cosparso il capo di grigia cenere, apprendendo che degli Eccelsi Ministeri si può fare anche a meno quando si debba trasferire un maestro o approvare un bilancio comunale; e si è rifiutato di occuparsi di cose nostre, chiudendosi in un atteggiamento passivo e attendendo — chissà — il giorno in cui qualche nuova oca del Campidoglio illumini la mente di questi poveri provinciali di confine.

E ancora, infarinato di federazioni europee e di stati uniti d'Europa, ha mormorato in cuor suo che, in un'Europa unita in federazione, le autonomie regionali sarebbero un anacronismo. Il cielo volesse che l'autolesionista, tra le diverse cure affaccendato, sfogliasse qualche acconcio e pratico manuale sull'argomento! Ciascuno di noi guarda con simpatia particolare e vivissima alla formazione — sia pure, per ora, appena in progetto — di una federazione europea. Ma l'autolesionista nutre idee piuttosto aeree in proposito. Secondo costui, gli stati uniti europei deriverebbero dunque, semplicemente, da un livellamento prodotto al nostro continente per opera di una specie di rullo compressore, che standardizzi tutte le contrade e — grazie a un sortilegio del mago Bacù — imprima agli abitanti di Oslo e di Londra la stessa fisionomia dei cagliaritani e degli ateniesi.

Alcuni giorni di sane, istruttive letture e di serena, proficua meditazione procurerebbero forse al nostro autolesionista quel piccolo spiraglio di luce necessario a intravedere che *proprio in un'Europa federata saranno potenziate, e altamente potenziate* — non per disposizioni di legge, ma per logica conseguenza di natura — *le entità regionali: realtà che sole, assieme alle entità nazionali, esistono*, in quanto posseggono indistruttibili fisionomie proprie (ripetiamo: geografiche, storiche, economiche, etniche e — com'è del Friuli e di altre contrade — linguistiche). E' proprio in una federazione internazionale che, col regionalismo, riceverà potenziamento maggiore l'individualismo, presupposto e insieme conseguenza della democrazia, per il quale, gelosi custodi come siamo della nostra riconquistata libertà, fermissimamente ci opporremo contro ogni tentativo di collettivismo appianatore e incasellatore. Sarà proprio in un'Europa federata che, col cadere del nazionalismo — fomite in ogni tempo (assieme alla sete di ricchezze) di maledettissimi conflitti — il regionalismo vivrà di rigogliosissima vita; sarà proprio in un'Europa federata che — per dare un esempio — il Friuli si sentirà fratello delle altre regioni confinanti, anche se d'uno stato straniero, poichè ugualmente formeranno parte della madre comune l'Europa.

Ma quel nobile araldo della politica che è l'autolesionista, pur convinto tra sè e sè che l'autonomia sarà data anche al Friuli, e convinto di dover giungere alla fine a condividere le nostre idee per il novantanove per cento, non rinuncia nemmeno a quell'uno per cento, e allora parla condendo i suoi insigni discorsi di « se », di « ma », di « non mi pare il momento adatto », pensando evidentemente — con mentalità squisitamente littoria — che l'autonomia regionale dovrebbe essere non una conquista democratica — cioè di noi popolo — ma una specie di regalia che qualche duce dovrebbe elargirci se e quando gliene salti il ticchio. O afferma che sì, è d'accordo, ma c'è qualche particolare che non coincide col suo importantissimo punto di vista; o si ostina fascisticamente a concepire l'autonomia come una specie di autarchia e pensa che, ad autonomia concessa, le varie regioni debbano istituire servizi obbligatori del lavoro per innalzare ai loro confini delle robuste palizzate o delle muraglie cinesi; o proclama che Udine deve gettarsi ad ogni costo a destra o a sinistra, nelle braccia di Trieste o di Venezia, quando si sa benissimo, purtroppo, che i nostri vicini di casa — bravi commercianti, del resto — ci ricompenseranno, a questioni appianate, con artistiche cartoline illustrate o con colombi in miniatura.

Ad ogni modo, poichè non si vive di solo sventolio di bandiere e poichè non possiamo permetterci di firmare nuove cambiali in bianco, gradiremmo che i nostri vicini — eventuali e futuri beneficiati — ci comunicassero cortesemente, ed in modo del tutto impegnativo, come intenderebbero ricambiare i nostri eventuali sacrifici.

Poichè si parla che il Friuli (del quale, tra parentesi, si mostra di non conoscere nemmeno i confini occidentali, fissandoli al Tagliamento) deve ancora una volta — un'ennesima volta! — sacrificarsi per il bene altrui. *Sia detto ben chiaro che i friulani sono altamente indignati che si pensi a loro solo quando si tratta di mandarli al macello sul monte Festa o sul Tomor, o sul Don*, e che ora sono ben decisi a difendere i propri sacrosanti interessi contro ogni allettamento, in qualunque latitudine o longitudine e sotto qualunque bandiera esso venga meditato. (Ciò non toglie — è necessario dirlo? — che Udine sia legata a Trieste — poichè Trieste abbiamo nominato — da vincoli di affetto fraterno come nessun'altra città, e che l'odierna passione di San Giusto sia anche la nostra, come è di tutti gli italiani).

E se noi diciamo che mettere in dubbio l'italianità della nostra terra è offesa gravissima; se affermiamo che a Roma noi continueremo certamente a guardare come alla capitale (anche se non come alla città d'oro degli Eccellentissimi Impiegati Centrali, cui ci si debba presentare in abito da penitenza per pagare le tasse); se dichiariamo che nella nostra azione non siamo mossi, assolutamente, da astio veruno verso i nativi di altre regioni che qui onestamente lavorino, — l'autolesionista — ingenuo o interessato — non vuol credere, ma, alla nostra lealtà e all'azione aperta d'un uomo che per la sua onestà e la sua competenza gode la stima di tutti i friulani, risponde con arzigogoli abilissimi quanto vani.

Ora, i friulani hanno già scelto la loro via. E l'autolesionista che, come Filippo Argenti, si azzuffa con se stesso e — con grandissima gioia dei forestieri — nobilmente gareggia seco nel recidersi i più notevoli organi del corpo, rappresenta una eccezione che non sorprende che non danneggia la causa comune, ma che solo può costituire oggetto di allegra curiosità da parte del pubblico.

E spiacevole sarà il suo risveglio. Ma in fondo, a lesionarsi è stato lui. E autolesionato rimanga.

**g. d'a.**

## GESTA DI PARTIGIANI

# Il taciturno Willy ne ha fatta un'altra delle sue

### Gli sportelli dell'« Aprilia » erano sigillati ma la voluminosa busta del diplomatico tedesco e il diplomatico stesso rappresentavano una straordinaria preda. Quindi...

*Sapevo che Willy, il partigiano Willy, ne aveva combinate di meravigliose. Il Comandante « Bolla », quando aveva imprese che richiedevano intelligenza e ardimento in misura notevole, ricorreva a lui.*

*Avevo una gran voglia di farmi raccontare da lui stesso le azioni che mi erano note sommariamente, ma lo trovai sempre schivo a parlare di sè. Taciturno per natura, si era sempre limitato ad accennare ai diversi epiloghi sorvolando i particolari, ed erano appunto questi che m'interessavano. Ricorsi all'inganno ed il trucco mi riuscì.*

*Diedi una versione del tutto errata circa l'impresa del « diplomatico », al che egli reagì... raccontandomi la verità. Eccola:*

*« L'undici luglio partimmo da Purzûs (dove aveva sede il Comando del nostro Battaglione) « Virtus » ed io, con l'incarico da parte del nostro Comandante « Nelly » di recarci a Udine per stringere accordi con quegli elementi della « territoriale » alloggiati nella Caserma dell'8. Alpini, che fossero stati disposti a passare nelle nostre formazioni.*

*La sera stessa avevamo assolto il nostro compito, con esito soddisfacente, ma poichè l'ordine era di rientrare per le ore 12 del giorno dopo, fummo tentati di passare la notte a Udine.*

### Alla ricerca di un mezzo possibilmente con quattro ruote

*L'indomani — era il giorno di S. Ermacora — ci sentivamo mal disposti a dover fare il viaggio di ritorno a piedi, per cui decidemmo di cercare un'occasione per procurarci un mezzo di trasporto.*

*Questo mezzo avrebbe dovuto essere, possibilmente, a quattro ruote, anche perchè il nostro reparto ne era assolutamente sprovvisto, mentre ne aveva grande bisogno.*

*Quanto ad ottenerlo la scelta non sarebbe dipesa da noi.*

*Con questo proposito, verso le dieci del mattino, ci trovavamo sul piazzale della Stazione, posto di movimento di macchine.*

*Oltre al solito movimento di civili vi erano anche molti militari, repubblichini e tedeschi, chi in arrivo e chi in attesa di partire.*

*Perciò il colpo si presentava estremamente difficile.*

*Noi eravamo armati di pistola ed avevamo in tasca qualche bomba a mano.*

*Dopo qualche minuto giunse una splendida « Aprilia » che andò a fermarsi davanti all'Agenzia Burghart. Recava i distintivi della Wermacht.*

*Scesero due civili, uno dei quali portava all'occhiello i distintivi di ufficiale superiore dell'esercito repubblichino, mentre l'altro, dall'aspetto ci parve un tedesco. Difatti, udimmo parlare fra di loro in tale lingua. Ci avvicinammo con molta prudenza. Ebbi subito l'impressione che il tedesco fosse un pezzo grosso, sia per il comportamento e specialmente per il fatto che prima di allontanarsi dalla macchina, depositò sul sedile posteriore della stessa, una grossa borsa di pelle, sigillata. Chiuse accuratamente i finestrini a chiave e non si allontanò se non dopo di avere controllato tutte le chiusure.*

*Fino a questo punto « Virtus » ed io non ci eravamo detto una parola, ma pure entrambi avevamo in tutto l'importanza di quella borsa e le nostre menti erano già intente ad ordire il colpo.*

### L'occasione che seduce e abbaglia

*Avvicinatomi alla macchina osservai che al « kòblot » posteriore era incollato un foglio sul quale era scritto: questa macchina non è requisibile perchè di pertinenza di personalità diplomatica tedesca ». Ciò valse a cambiare il nostro dubbio in certezza e il nostro proposito in decisione.*

*Era quanto mai seducente l'occasione di poter ad un tempo impadronirsi della macchina, dei documenti e del personaggio e tale idea si era impadronita di noi e ci aveva resi pronti a tutto osare.*

*C'erano soldati da per tutto, quelli che passavano ci sfioravano, quelli fermi erano a dieci passi. Scambiammo poche parole, tanto Virtus ed io eravamo montati allo stesso potenziale.*

*L'esito dipendeva dalla sorte. Non avevamo alcuna possibilità di concretare un piano, nulla dipendeva da noi, solo l'ardimento.*

*Non è stata una impresa è stata una pazzia. Più il tempo passava e più stento a capacitarmi come ci decidemmo a un rischio con così scarsa possibilità di riuscita.*

*Il diplomatico e il suo compagno, usciti dalla Stazione ritornavano verso la macchina. In quel mentre giungeva sul piazzale un camion carico di militari tedeschi in pieno assetto di guerra.*

*I due uomini si avvicinarono all'«Aprilia» e aprirono le porte.*

*Il tedesco si mise al volante mentre il repubblichino prese posto sul sedile posteriore.*

*La marcia era innestata e la macchina stava per partire*

*Era il momento di agire.*

*D'un balzo fummo agli sportelli, li aprimmo e ci presentammo con le pistole puntate, io davanti al tedesco e Virtus all'altro.*

*Il tedesco bloccò la macchina e rimase immobile, esterrefatto, sul sedile, pallido e tremante, balbettando qualche parole che non capii se di implorazione o di maledizione, di minaccia o di dispetto.*

### Due buone gambe e un po' di immaginativa

*L'altro fu preso da tale terrore che perdette la padronanza di se stesso; scese dalla macchina e con le mani alzate, implorò da Virtus la vita.*

*« Lasciatemi — balbettava — non fatemi male, prendetevi pure la macchina ».*

*Se i due personaggi rimasero terrorizzati, noi rimanemmo sbalorditi dal loro spavento tanto che fummo presi per un attimo da ilarità irrefrenabile da contorcerci dalle risa. Avevamo vent'anni e non avevamo l'animo incline a simili azioni. Fu quell'attimo di sospensione che pregiudicò l'esito della operazione poichè ne approfittò l'italiano che d'un balzo raggiunse il più vicino gruppo di soldati tedeschi gridando: partisan, partisan Noi non potevamo sparare, poichè ciò ci avrebbe precluso ogni via d'uscita. Tentai di mettermi al volante ma il tedesco si era un po' riavuto. Nell'intento di stordirlo gli vibrai un colpo alla testa, ma egli riuscì a schivarlo e nel contempo diede uno strattone al volante sì che la macchina, che nel frattempo era stata messa in moto da Virtus si sbandò e andò contro il muro.*

*Era la fine dell'impresa: ormai non ci rimaneva che tentare di porci in salvo con la fuga.*

*Virtus scappò in direzione della ferriera mentre io tolsi la sicurezza a una bomba per far saltare la macchina.*

*Non feci in tempo perchè all'allarme dato dal repubblichino, soldati tedeschi erano a soli due passi da me.*

*D'un balzo fui all'angolo di via Caterina Percoto e in questo momento cominciò una sparatoria di sordinata.*

*Entrai nel portone del palazzo d'angolo di viale Stazione via C. Percoto. Tenevo in mano la pistola e nell'altra la bomba.*

*Volai leggero su per le scale mentre sentivo i tedeschi che sparavano sulla via; qualcuno era entrato nell'atrio della casa.*

*Al terzo piano bussai e mi fu aperto da due donne spaventate.*

*Per fortuna la famiglia alla porta della quale avevo bussato era antifascista.*

*Con enorme pericolo riuscirono a nascondermi facendomi salire su per la canna di un camino ove rimasi finchè i tedeschi che avevano perquisito minuziosamente tutta la casa, se ne andarono.*

*Verso le 10 di sera, con l'ausilio delle persone che avevano favorito il mio nascondiglio, potei andarmene.*

*Seppi poi che al primo piano della casa ospitale abitava un ufficiale repubblichino e al secondo uno squadrista.*

*Mentre la prima parte dell'azione, pur senza preparazione, si era svolta in modo favorevole, un fattore imponderabile, che ha agito su me e su Virtus cioè la meraviglia per esserci trovati davanti a due uomini di tanta importanza talmente spaventati di fronte a due ragazzi, ha pregiudicato l'esito dell'azione che molto probabilmente sarebbe riuscita senza quell'attimo di sorpresa.*

*Virtus, trovata una bicicletta incustodita.., la inforcò e riuscì a raggiungere il Comando il giorno stesso dove portò la notizia che io ero stato arrestato.*

*Quale meraviglia (ma già tutta la vita partigiana è una meraviglia) quando il giorno dopo mi videro arrivare.*

*Ho sentito poi che il tedesco sarebbe stato giustiziato in Germania perchè facente parte della congiura contro Hitler.*

**Panfilius**

# Le ragioni giuridiche della obbligatorietà del voto

Lo Stato democratico è una organizzazione che sorge e si afferma sul consenso e sulla volontà dei cittadini e in funzione di essi

E' operante e risponde alla utilità effettiva dei cittadini quando tutti i suoi organi funzionano adempiendo il dovere che ad ognuno di essi è demandato.

L'organo legislativo ha non solo il diritto ma il dovere di emanare le leggi necessarie e utili alla collettività.

L'Organo Giudiziario ha non solo il diritto ma il dovere di interpretare e di applicare le leggi ai casi concreti.

L'organo esecutivo ha non solo il diritto ma il dovere di far eseguire le leggi

Quando uno di questi organi manca alla sua funzione ne consegue inevitabilmente un danno per la collettività e di ciò esso deve rispondere di fronte alla collettività stessa

Se l'Organo legislativo non legifera, come è chiamato a fare, vi è la sanzione dello scioglimento delle assemblee legislative.

Se l'Autorità Giudiziaria non fa giustizia commette reato e risponde penalmente oltre che subire le conseguenze amministrative della sua inadempienza

Se il potere esecutivo non fa rispettare le leggi viene defenestrato nei suoi esponenti e sostituito con elementi più idonei.

Vi è una interdipendenza di diritti e di doveri fra tutti gli organi che articolano lo Stato democratico.

Senza ciò lo Stato democratico è un aborto. Manca alla sua funzione, con la conseguenza che un potere prende il sopravvento sull'altro distruggendo l'euritmia e l'essenza stessa dello Stato democratico.

Alla base di tutti questi organi vi è l'organo elettorale, il cosiddetto Corpo Elettorale, che comprende ed inquadra tutti i cittadini ritenuti idonei alla funzione di elettori

Questo Corpo Elettorale non è una astrazione nè una comodità ma bensì un organo concreto e necessario per la creazione e il mantenimento dello Stato democratico,

Ha una sua fisionomia ben definita, un proprio sistema di funzionamento, una propria specifica finalità e conseguentemente dei propri doveri da assolvere.

Mancare a questi doveri non è nulla di diverso che se mancassero ai loro doveri gli altri organi dello Stato.

Con questo di più grave che il Corpo Elettorale risponde a delle funzioni che impegnano tutto il complesso statale e che si proiettano per lungo spazio di tempo nell'avvenire

E' una responsabilità oltre che verso le generazioni attuali anche verso le generazioni future.

Basti un esempio: se il Corpo Elettorale italiano avesse assolto il proprio dovere elettorale con libera volontà e decisione risoluta (come deve essere nella sua natura se si vuol parlare seriamente di Stato democratico), il fascismo non si sarebbe potuto trasformare in dispotismo.

Se vi sono dei doveri (universalmente riconosciuti) di onestà e di libertà nell'esercizio elettorale non si comprende perchè non si debba affermare e ritenere l'esistenza di un dovere anche di esercitare la funzione elettorale.

Escludere un tale dovere significa nè più nè meno che ammettere che un organo essenziale dello Stato democratico non adempia alle sue funzioni.

E se così è, è logico dedurre che, a somiglianza di quanto avviene per tutti gli altri organi statali anche per questo sono legittime delle sanzioni Sanzioni che saranno correlative alla natura della infrazione

Essendo queste di natura civica e politica anche le sanzioni dovranno restare su questo terreno

E non dovrebbe esserci pertanto meraviglia alcuna se, a colui che ha mancato ad un dovere civico e politico si neghi dallo Stato il diritto ad esercitare funzioni di natura civica o politica, come potrebbe essere la eleggibilità a cariche pubbliche o a pubblici uffici.

**Z. Tomè**

# Studenti alla ribalta

Dopo un paio d'anni di stasi ritornano alla luce le dilettanti compagnie formate da studenti cittadini, i quali, seppur gravati quest'anno da un eccessivo peso della scuola (si tratta di recuperare tutto il tempo perduto!) continuano, secondo la tradizione, a preparare qualche loro buon spettacolo per i compagni, utilizzando i ritagli di tempo disponibili.

Primi fra tutti, gli studenti del Liceo Scientifico « Marinelli », certamente spronati da qualche appassionato professore, si sono presentati sul palcoscenico. Infatti la scorsa settimana essi hanno offerto ben tre spettacoli in un teatro della città; di cui uno per gli studenti del Liceo stesso ed un altro per i collegiali del « Bertoni » riportando un lusinghiero successo. Si è esibita l'orchestrina « Juve » e la filodrammatica « SED ». La prima ha eseguito canzoni ritmiche e pezzi classici (esecutori: Martano, Biasutti, Rossi, Fissani, Pianta, Tracanelli). La seconda ha debuttato invece con la brillante commedia « Ci penso io! » di R. Fusilli (interpreti: Musoni, Toppano, Cossio, Iaiza, Pesle).

### Macchie solari e scarsità di raccolti

# Uno studioso friulano smentisce

## ciò che avrebbero affermato gli scienziati canadesi

*Alcuni scienziati canadesi hanno dichiarto che come conseguenza delle macchie solari che si stanno avvicinando al culmine del loro normale ciclo di undici anni sono da prevedersi per diversi anni raccolti scarsi.*

L'altro giorno ci siamo sentiti quasi, come si dice, tirare per il bavero da un signore, che subito abbiamo riconosciuto nello studioso di astronomia L. Q. di Udine.

— Novità astronomiche? — abbiamo chiesto noi.

— Quasi — ci ha risposto lui — E come era uso il « maestro di color che tutto sanno » erudire i suoi allievi sul paripato, così L. Q. cominciò, camminando, a sciorinarci la sua dottrina. La lezione riguardava proprio quella allarmante notizia apparsa anche sul nostro giornale, secondo la quale, dalle previsioni di alcuni studiosi canadesi e dello scienziato Ralph Delury, per molti anni avremo carestia.

— Se tutto ciò fosse attendibile — così il signor L. Q. — sarebbe cosa veramente preoccupante. Dobbiamo però non dimenticare che la meteorologia deve limitarsi ai pronostici a breve scadenza. Coloro che ricordano la notizia data da un giornale locale nello scorso autunno, dove Eredia aveva preannunziato un inverno rigido, ora che l'inverno stesso, invece, è trascorso quasi mite, diranno come è bene esser cauti nell'accettare simili previsioni.

E di seguito il « nostro maestro » ci ha fatto una lunga teoria sulle macchie solari e su tutte le deduzioni, che si sono tratte dal loro svolgersi, rispetto agli avvenimenti umani e terrestri. Ci ha parlato di pioggie e di siccità a seconda dell'ammontare o diminuire delle manifestazioni solari. Perfino le guerre dipenderebbero dalle macchie di Febo: negli anni 1867, 1872, 1889, 1900 di calma solare si ebbero periodi pacifici, intenso commercio, mentre nel 1870 guerra franco-tedesca, nel 1881 guerre coloniali, nel 1905 Marocco, nel 1914-18 e nel 1936-44 guerre che noi conosciamo bene, sempre epoca di massimo sviluppo delle macchie.

— Ma tornando al pronostico degli scienziati canadesi, possiamo dire che dal 1870 ad oggi la produzione di granoturco è stata più abbondante negli anni del massimo sviluppo delle macchie e più scarso in quelli di mancanza assoluta o di poco sviluppo di dette macchie ».

E mostrandoci un grafico fatto su un pezzetto di carta L. Q. ha dimostrato con dati probatori la ragione delle sue affermazioni, concludendo con la speranza che quest'anno in cui è iniziato lo sviluppo di macchie solari si possa registrare, in barba alle previsioni nefaste degli scienziati canadesi, una forte produzione di grano, anche se attraversiamo un periodo meteorologico di limitata piovosità.

— Ci occorre — abbiamo finito noi — In quanto la preoccupazione del pane non lascia tranquilli... i nostri sonni.

CURIOSITA' STATISTICHE

# Alba declinante

I bollettini statistici sono sempre interessanti: sono essi che riflettono la vita interna della città, essi che, con i calcoli od i diagrammi più razionali e chiari, registrano tutti gli aspetti della vita di una popolazione nei suoi momenti di crisi, di normalità, di fioritura. E come un termometro segue e segue le variazioni e le oscillazioni più piccole del nostro corpo, così questi imprimono gli squilibri quasi impercettibili che la maggior parte degli abitanti non conosce. Lo studioso di statistica, consultandoli, può trarre soddisfazione e consolazione se li trova promettenti, sconforto e scoraggiamento se preoccupanti.

L'impressione delle recenti statistiche del mese di gennaio, lo diciamo subito, non è stata soddisfacente: abbiamo atteso con impazienza i segni di una ripresa e siamo rimasti delusi. Questi risultati, visti in tempi normali, potrebbero essere impressionanti e nocivi ad un'azione di ripresa, ma considerati nel nostro tempo preoccupano ma non scoraggiano. L'unica e la più salda affermazione che possiamo portare per conferma del nostro ottimismo, è il fatto che la guerra è finita ma le conseguenze si risentono e si risentiranno purtroppo ancora: e sono conseguenze di un periodo di transizione, di un popolo in convalescenza con tutti i suoi riflessi nel campo economico, sociale e morale.

Ma passiamo subito alle cifre. Anche se esse, come abbiamo già detto, non sono floride, noi tuttavia speriamo lo siano in un prossimo futuro; forse la nostra fiducia è abbondante, però, nell'anno 1946 si avrà ancora modo di parlare: anche se l'inizio si presenta poco lieto non dovremo generalizzare i risultati a tutto l'anno e concludere come quel tale francese il quale, per conoscere la produzione nazionale delle patate, si basò sulla raccolta del suo comune e scoprì che questa ammontava a 222 milioni di ettolitri mentre di fatto era di 100 volte minore.

Ed ecco le cifre. La popolazione residente che al 31 dicembre 1945 era di 68.064 abitanti, con i calcoli del 31 gennaio ha avuto un decremento di 41 abitanti scendendo qnuindi a 68.023 abitanti. In particolare ci sono stati 76 nati, 92 morti, 187 immigrati, 212 emigrati.

Come si può chiaramente osservare, sia il movimento naturale che quello migratorio furono sfavorevoli nel mese di gennaio portando un declino, se pur lieve, che tuttavia dà a pensare.

Tralasciamo delle ulteriori considerazioni sulle cause che hanno contribuito al deficit migratorio, rimandando al nostro articolo precedente, onde evitare inutili ripetizioni.

Veniamo invece al movimento naturale della popolazione. Le trascrizioni di morte, che dal mese di settembre decorso avevano assunto un ritmo preoccupante ed una media alquanto elevata, nel mese di gennaio sono diminuite e ciò dà modo di sperare in una prossima ed imminente normalità. In complesso poi il totale delle morti non è stato elevato, però mantiene ancora quel livello toccato soltanto in tempi di emergenza e che a poco a poco dovrà risanarsi e scomparire. Sempre nel campo dei decessi, con uno sguardo rapido, possiamo rilevare che la mortalità infantile persiste ancora con una percentuale abbastanza alta: auguriamoci che l'attività della scienza medica, la quale si adopera con ogni mezzo, e gli effetti delle disposizioni legislative, dell'igiene e delle leggi demografiche, difficoltati da cause innumerevoli caratteristiche di questo momento, abbiano ben presto a farsi sentire rallentando quella marcia che costantemente si verifica in ogni mese. E per questo la mortalità infantile sarà sempre un indice importante per determinare il grado di benessere e di civiltà di un paese.

La natalità ha fatto un lieve miglioramento toccando un vertice mai superato e neppure sfiorato negli ultimi tre mesi: il nostro voto onde le varie e complesse previdenze sociali, che assecondano ed aiutano questo campo tanto delicato e vitale per una popolazione, abbiano ancora a migliorarsi ed a estendersi.

Certo sarebbe ridicolo sperare che si creassero dei figli a macchina soltanto con lo scopo di contribuire ad un miglioramento demografico o per timore di sanzioni economiche: le nostre speranze si fondano sulla salda tradizione religiosa, morale e sociale, patrimonio intangibile della nostra gente, e non su leggi tassative coercitive.

Infine passiamo alla nuzialità. L'aumento che questa dal mese di settembre decorso aveva subito ed il livello costante mantenuto fino a dicembre, diede adito alle nostre speranze; queste speranze però nel mese di gennaio sono state deluse con una registrazione che denuncia un regresso non lieve: da settembre a dicembre i matrimoni sono stati rispettivamente 72; 74; 71. e 76, mentre in gennaio se ne contano soltanto 42. Forse tempi migliori, che tutti auspicano ed attendono favoriranno nuovamente quella ripresa nuziale indispensabile per preparare il terreno ai prossimi progressi demografici.

In complesso tutti questi fattori casuali riscontrati nel campo demografico e che per il momento fugano la più pallida idea di ripresa, in complesso dicevamo, non hanno tuttavia alterato di tanto l'equilibrio e la stabilità della popolazione. Comunque non è detto che un allarme se pure piccolo si debba dare se immaginiamo che proseguendo di questo passo con l'andar del tempo Udine sarà destinata a perire: questi, però sono calcoli ideali.

Una sola cosa deve spingerci verso la meta: la considerazione che particolarmente in questo momento occupiamo i posti più nascosti, ed il desiderio di primeggiare almeno con quella forza, insopprimibile se noi lo vogliamo, che è la superiorità demografica: e di ausilio in questa battaglia ci sarà il ricordo dell'atavico attaccamento alla famiglia, delle tradizioni di prole numerosa, del profondo ed universale sentimento religioso.

**Aldo Rizzi**

## Alle 19.30 sul ponte del Tagliamento

Ieri sera verso le 19.30, l'autista dell'AMG Contardo Comici da Premariacco, pilotando un'Aprilia percorreva la nazionale diretto a Casarsa. Nei pressi del ponte sul Tagliamento il motore cominciò a dar segni d'irregolarità per cui l'autista fermava per verificarne il funzionamento. Era sul ponte.

Mentre, cofano alzato, stava chino sul motore gli si avvicinarono, due individui in divisa dell'esercito alleato che con le pistole puntate l'imposero d'allontanarsi dalla vettura, dopo di che gli vibrarono una bastonata sul capo che lo fece cadere a terra tramortito. Quando il disgraziato rinvenne la vettura non c'era più e fu giocoforza per lui ritornare a piedi a Codroipo dove giunse alle 22 per denunciare il fatto ai carabinieri di quella stazione.

## Una rapina a Povoletto

L'agricoltore Guglielmo Peruso fu Giuseppe è stato aggredito nella sua abitazione a Povoletto da due sconosciuti armati che lo hanno derubato di otto salami, due chili di lardo e quindici uova.

## Ospite ingrato

Ancora ci sono, e questo non fa meraviglia, quegli sporchi soggetti che approfittano disonestamente di un'ospitalità cortese e fraterna. Ancora ci sono ed è ben questo che fa meraviglie, gli ospiti ingenui che accolgono una sera un viandante infreddolito che se ne va poi al mattino con parte dell'abbigliamento casalingo.

E' il caso di Lucia Blasone di Giov. Battista abitante in via Cividale 77. Ad essa si presentava l'altra sera un uomo, all'apparenza un gentiluomo, ed ha ottenuto ospitalità. Disse di chiamarsi Francesco Sillego. L'indomani mattina si è allontanato portando seco un cappello da uomo, tre metri di stoffa, tre maglie di lana, biancherie ed altro. La Questura lo ricerca.

Ada Crainz fu Guido, abitante in via I. Nievo n. 4, ha denunciato alla nostra Questura che dalla sua casa sinistrata, sita in via Roma 16, ignoti hanno rubato mobili e libri.

## Misera fine di un vecchio pittore

Il pittore Giovanni Battista Degano fu Pascolo di 76 anni, è stato trovato l'altra mattina esanime nell'interno della baracca che da tempo abitava in un cortile interno di via Pracchiuso n. 35. Il vecchietto, celibe e solo, è stato colto da una paralisi all'apparato respiratorio ed è quindi deceduto per soffocamento. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina alle 7.30 supino sopra una cassa che usava come madia.

## Investito e gravemente ferito da un'auto

L'altra sera il sig Pigani, segretario amministrativo del Sindacato provinciale dei lavoratori edili ed affini, mentre rincasava in bicicletta dopo il quotidiano lavoro, veniva investito da un'automobile.

Prontamente soccorso ed apparendo in condizioni gravi è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Veniamo a conoscenza che nell'assemblea delle Commissioni interne del Sindacato lavoratori edili è stato deliberato con vivo spirito di solidarietà di aprire una sottoscrizione in favore della famiglia del sig. Pigani, la quale si trova, ora, in precarie condizioni economiche.

## Furti e tentati furti

In città l'altra mattina, Sergio Lazzarini di Calisto di 34 anni, abitante in via Palmanova 80 ha constatato segni di violenza contro un muro che dà nel suo negozio in via Aquileia 14. Evidentemente disturbati, i ladri hanno lasciato a metà l'opera.

Invece nel negozio di Enrico Paravano fu Leonardo di 47 anni esistente in piazzale XXVI Luglio i ladri hanno portato felicemente a termine una loro operazione rubando 40 bottiglie di liquori e 600 lire in contanti.

# *Osservazioni del pubblico*

### Treni che non ci servono

Dopo tanti reclami, dopo tante insistenze, si è venuti finalmente nella determinazione di istituire una coppia di treni che tocchi Tarvisio; il treno 1630, in partenza da Udine alle ore 8,15 ed in arrivo a Tarvisio alle 10,57 ed il treno 1651, in partenza da Tarvisio alle ore 17,59 ed in arrivo a Udine alle 19,35. Il guaio è, però, che detti treni non sono precisamente quelli che la popolazione della zona reclamava per i suoi urgenti bisogni.

Non sappiamo infatti con quale criterio ed in seguito a quali pressioni le autorità competenti hanno stabilito la effettuazione dei treni suddetti che, per il loro orario, non soddisfano affatto alle urgenti necessità di questa popolazione.

Noi avevamo chiesto con insistenza, e torniamo a farlo pubblicamente, che venisse istituito almeno un treno in partenza da Tarvisio nelle prime ore del mattino ed un altro che da Udine ci riportasse a Tarvisio nelle ore serali.

La soluzione logica, quindi, era quella di far proseguire da Moggio il treno 1644 che parte da Udine alle 18,25 ed arriverebbe a Tarvisio alle 21,13, e col materiale stesso e col medesimo personale, effettuare la mattina successiva il treno 1635, in partenza da Tarvisio alle ore 4,50 ed in arrivo a Udine alle 7,08. La partenza da Tarvisio di questo ultimo treno potrebbe essere anche ritardata di qualche ora.

Anche in mancanza di altri treni durante la giornata, sarebbero così soddisfatte le più urgenti necessità di questa popolazione che da troppo tempo attende di essere riallacciata mediante un comodo mezzo di comunicazione al suo capoluogo di provincia.

Le due corriere non soddisfano che in minima parte le necessità della zona ed i due treni in circolazione col 4 corrente, se possono essere utili a qualche commerciante o più o meno borsanerista della Capitale del Friuli od a qualche comitiva di giovani spensierati che desidera passare una giornata di svago sui nostri campi di neve, sono quasi del tutto inutili per noi che dei treni abbiamo bisogno per effettiva ed urgente necessità di vita.

Confidiamo pertanto nel buon senso e nella buona volontà di chi di dovere perchè venga riesaminata la soluzione già presa, adottando in sua vece quella da noi prospettata, qualora non si abbia la possibilità di poter far viaggiare tutte e due le suddette coppie di treni che accontenterebbero nel medesimo tempo i cittadini di Udine e quelli di Tarvisio.

R. V.

### Appalti vecchio stile!

Nei giorni scorsi la Direzione Lavori Genio Militare di Udine ha appaltato un lavoro ammontante a vari milioni per riparare la Caserma di Sacile ed a tale scopo la Direzione ha interpellato soltanto 3 o 4 imprese di notevole potenzialità finanziaria e li ha «ipso facto» aggiudicati ad una di esse.

Le imprese sottoscritte protestano contro questo vecchio sistema del Genio Militare di appaltare rapidissimamente lavori di grande mole limitando la gara a pochissime imprese. E' evidente che se per appalto di lavori in questione fossero state invitate decine di imprese si sarebbe verificato un sicuro vantaggio per l'Erario.

Si presume che il fulmineo sistema adottato per la suddetta aggiudicazione sarà giustificato adducendo «motivi d'urgenza» (la solita frase d'altri tempi.. ). E' certo che, anche ammessa l'urgenza, il lavoro poteva essere condotto a termine nel tempo voluto qualora esso fosse stato suddiviso in lotti appaltati fra vari gruppi di imprese con gare regolari, la qual cosa sarebbe stata possibile senza alcun serio inconveniente, poichè la Caserma è costituita da diversi e separati fabbricati.

Le sottoscritte imprese ritengono praticamente inutile ai fini dell'economia che la Direzione Lavori inviti moltissime imprese per dar corso a lavori di poche decine di migliaia di lire ed interpelli invece solo tre o quattro imprese in fretta ed in furia, per eseguire lavori di milioni. Riteniamo, ora che la guerra è finita, e che i destini della Patria non dipendono dall'urgente esecuzione dei lavori di Sacile, che le forme regolamentari per l'appalto dei lavori dello Stato debbano finalmente rientrare nella normalità, ciò che non gioverà soltanto agli interessi delle imprese di modesta disponibilità ma anche a tutto il popolo italiano con i quattrini del quale il Genio Militare eseguisce i lavori.

*Seguono le firme di cinque imprese*

# PORDENONE

### L'UN.R.R.A. a Pordenone

### L'assistenza alle gestanti e alle nutrici

Tra pochi giorni l'UNRRA — la grande istituzione Alleata per i soccorsi alle popolazioni provate dalla guerra — inizierà la sua opera di assistenza anche nella nostra città. Daremo in proposito, nei prossimi numeri, maggiori informazioni al riguardo.

Intanto tutte le gestanti oltre il 6. mese e le nutrici che realmente versano in particolari condizioni di bisogno e che desiderano usufruire dell'assistenza dell'UNRRA con generi alimentari, possono presentare domanda all'Ufficio dell'Ente Comunale di Assistenza, in piazza dei Grani.

### L'assistenza ai reduci

*Il Gruppo femminile assistenza ai reduci del Sottocomitato di Pordenone della C.R.I. comunica:*

Il Gruppo Femminile Assistenza Reduci, riferendosi a un articolo pubblicato su un giornale del 4 febbraio sull'opera assistenziale dell'U.D.I. desidera fare alcune precisazioni:

L'attività assistenziale del C.I.F. a cui esso fa allusione è erroneamente confusa con quella svolta da detto Gruppo. Il Gruppo Femminile Assistenza Reduci è stato per desiderio del Sindaco e del Comitato della C.R.I. non appena giunti i primi soldati dai campi di concentramento in Germania coi preciso compito di assistere i reduci degenti nei vari reparti ospedalieri, ma in realtà non è che la continuazione di un'opera patriottica umana e silenziosa iniziata da molte delle componenti il Gruppo, subito dopo l'8 settembre '43 fino alla liberazione a favore dei nostri soldati in transito da Pordenone deportati in Germania e di quelli sottratti dal pericolo dell'internamento. Ecco perchè esse si prodigano ora fraternamente ad assistere quelli più duramente provati dalle privazioni della prigionia.

Questo Gruppo non ha scopo propagandistico ma solo umanitario e si sarebbe mantenuto ancora all'ombra se non gli avessero negato il riconoscimento e falsata l'attività.

Ed è per questo che esso vuol rendere noto come svolse e svolge la sua opera. Un Gruppo di signorine si reca tre volte alla settimana nei vari reparti Ospedalieri portando pane, uova, frutta. vino e dolci, tutto offerto da generose famiglie cittadine. Ma oltre al contributo materiale esse portano la loro assistenza morale. A convalidare tali affermazioni ecco in cifre quel cosiddetto «po' di generi» che il Gruppo distribuì dalla sua costituzione a tutto gennaio 1946: uova n. 4928, pane q.li 8.27, frutta q.li 9.41, dolci kg. 194, vino ettolitri 6.65. Inoltre furono distribuiti 60 pacchi natalizi e per S . Teresa, festa del Sanatorio e per l'Epifania, tutti gli ammalati del padiglione Sanatoriale non escluse le donne, ebbero i dolci tradizionali.

### L'odierno comizio del Partito Comunista

Come abbiamo annunciato, stamane, alle ore 10.30, nella sala del «Roma» avrà luogo il comizio del Partito Comunista. Parleranno il dr. Gino Beltrame del Comitato Federale di Udine, sul «Programma del P.C.I.» e la signora Gisella Baracetti, direttrice della «Donna Friulana» sul tema: «La donna e le elezioni». E' ammesso il contraddittorio.

### L'assemblea dei combattenti

Stamane, alle ore 10, nella sala del Circolo Ferroviario di via Mazzini, si riuniranno gli ex combattenti per ascoltare la parola dell'avv. Luigi Fenzi, Commissario straordinario della Sezione, il quale tratterà della riorganizzazione della Sezione Combattenti di Pordenone.

### I lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio (impiegati, agenti e operai) sono invitati alla riunione indetta dalla Camera Mandamentale del Lavoro per le ore 10 di stamane presso la Casa del Popolo e nel corso della quale saranno date importanti comunicazioni.

Saranno anche distribuiti i buoni per le coperture delle biciclette.

### Al tempio Evangelico

Nel pomeriggio alle ore 16, il Pastore dr. Nino Camerini terrà al tempio Evangelico di viale Grigoletti una conferenza sul tema: «Chi è Dio?». L'ingresso è libero a tutti.

«Sagre» pordenonesi

### Oggi a S. Valentino

Oggi si fa festa a S. Valentino, il leggiadro oratorio, ricco di storia e di tradizioni, che si affaccia sullo stradale di Torre, tra il laghetto e la campagna. La popolare «sagra» di febbraio ritorna all'antico onore quest'anno, dopo un biennio di interruzione ben triste, anzi luttuosa: attorno alla chiesetta si è abbattuta infatti la prima incursione aerea su Pordenone, il 28 gennaio 1944, mietendo in quella località numerose vittime. Per questo ed anche per l'aggravarsi del conflitto, negli ultimi due anni la «sagra» è stata muta e l'oratorio si è aperto in quel giorno solo per un pietoso rito in suffragio delle vittime.

Quest'anno, in un'atmosfera di pace anche se non del tutto serena, la «sagra» rinasce con tutte le sue attrattive, perfino.... le arance che, seppur al giorno d'oggi costose, costituiscono il frutto della giornata.

Nell'oratorio sarà celebrata alle ore 10.30 la Messa solenne e nel pomeriggio, alle 15, avranno luogo i Vesperi. E ci sarà folla in chiesa e nelle adiacenze, spunti di colore, varietà di attrattive popolari in una cornice di serenità.

### Spettacolo all'Oratorio

Questa sera, alle ore 20.30, nel teatro Salesiano, la filodrammatica dell'Oratorio Don Bosco con la collaborazione del coro giovanile e di una scelta orchestra cittadina porterà in scena la melodiosa operetta: «Nelle valli di Savoja» che tanto successo ha ottenuto nelle due precedenti rappresentazioni.

### La «Veglia del fiore»

Dopo sei anni d'interruzione dovuta alla guerra, nella notte del 2 marzo p. v. si svolgerà nuovamente al «Verdi» la «Veglia del fiore».

Fervono già i preparativi da parte degli organizzatori che nulla trascureranno affinchè la festa riesca degna delle sue tradizioni.

Il teatro avrà una ricca decorazione di fiori freschi importati direttamente ed espressamente dalla riviera ligure. L'orchestra «Excelsior» di Venezia sarà composta di uno scelto e numeroso complesso di professori e di virtuosi del canto. Una delle maggiori attrattive della «Veglia» sarà l'assegnazione di ricchi premi ai migliori costumi e alle più eleganti toilette.

SPORT

### Verso l'assemblea della Società Ciclistica

La dirigenza della locale Società Ciclistica «Ottavio Bottecchia» sta preparando in questi giorni il rendiconto morale ed economico che verrà esposto ai soci ed agli appassionati pordenonesi dello sport ciclistico nella prossima assemblea che dovrà concretare la ripresa dell'attività pordenonese nel campo dello sport del pedale, non solo, ma anche preludiare ad un potenziamento del sodalizio cittadino che di questa bellissima branca di attività si occupa.

Il rendiconto che verrà fornito dai dirigenti sarà, come dire?, un poco arretrato. Riguarderà infatti la stagione 1943 il cui programma solo in parte ebbe attuazione per le sopravvenute vicende belliche e politiche.

Nondimeno il bilancio ha un suo particolare interessante, secondo ci informano i dirigenti della Società Ciclistica, ed è che esso si chiude sportivamente e finanziariamente in attivo. Ciò sembrerebbe essere di buon auspicio, al contrario le vicende dei due anni trascorsi dall'ultima attività del sodalizio hanno lasciate tali profonde tracce, che all'attenzione dei soci e degli sportivi attratti dallo sport del pedale, si presentano ora alcuni gravi problemi.

Anzitutto i bombardamenti hanno causati tali danni alla pista del campo sportivo da renderla inutilizzabile e da richiedere una forte somma per la sua rimessa in efficenza, in secondo luogo i costi dei materiali per le biciclette da corsa, gomme soprattutto ed in seguito accessori vari, sono ora così aumentati che gli aiuti ai corridori che rappresenteranno la Società nelle corse della prossima stagione, graveranno assai nel bilancio. Si aggiunga che le spese di organizzazione delle gare hanno esse pure avuto enorme aumento e si riconoscerà la complessità del compito che aspetta i dirigenti che l'assemblea eleggerà fra i soci, e l'interesse e l'importanza del dibattito.

La data fissata è domenica prossima 24 febbraio alle ore 14.30 nella sala del Circolo Ferroviario in via Mazzini. Alla riunione possono partecipare ed è desiderabile partecipino tutti gli sportivi pordenonesi. Secondo quanto ci consta si intenderebbe di dar luogo a tre gare nel corso della stagione, in maggio la «Coppa Alfonso Piccin», in luglio la corsa intitolata ai corridori scomparsi Aretino Zava e Luigi Piva ed infine in settembre il classico «Trofeo Ottavio Bottecchia».

### Oggi al campo sportivo Saiop - Marzotto

Mai come oggi la partita di serie C si preannuncia con prospettive di combattività e di durezza per la squadra locale. Ciò deriva da considerazioni contingenti e dalla brusca soluzione dell'incontro di andata. Il Marzotto nei suoi numerosi campionati disputati in serie C ha avuto sempre un'indubbia fortuna, giovandosi certamente di un buon complesso di elementi tecnici ed animosi.

Quest'anno le cose sono andate diversamente ed alcuni rovesci iniziali dovuti al fatto che il vento della fortuna aveva cambiata direzione, ha esasperato gli sportivi di Valdagno cosicchè quando una squadra pordenonese come la S.A. F.O.P. è stata in grado di interrompere la tradizione che voleva il Marzotto vincitore sul campo del lanificio, le intemperanze dei tifosi hanno impedito che l'incontro arrivasse regolarmente a termine.

Naturalmente, la Lega Alta Italia della F.I.G.C. metteva le cose a posto ed alla convalida della vittoria conquistata in campo dai pordenonesi aggiungeva qualche codicillo finanziario a scopo sedativo degli agitati spiriti dei valdagnesi. Ecco la ragione per cui prevediamo una partita di accanita combattività per oggi: anche se non improntata alla fine tecnica dell'ultimo incontro con il Montebelluna. Siamo d'avviso del resto, senza escludere una sorpresa sempre possibile, che l'esito più logico dell'incontro dovrebbe essere costituito da un successo pordenonese. Vogliono ciò motivi di tradizione, perchè la S.A. F.O.P. è imbattuta sul nostro campo, la marcia più organica e regolare della squadra pordenonese, la circostanza infine che la SAFOP, incompleta a Feltre avrà tutti i suoi migliori uomini oggi.

Insomma si conta di schierare in campo, a spegnere le velleità di riscossa dei valdagnesi, la formazione: Sandrin, De Paoli I, Ros, Ponis, Loik, Bortolini, Raengo, Marchioni, Roncali, Pollini, Toffolon, la stessa che fece andare in bestia i montebellunesi e li fece sospettare che la resa fosse dovuta a misteriosi intrugli propinati ai giocatori col pasto. Inizio all'ora solita, alle 14.30.

## Il singolare viaggio da Tavagnacco a Branco

Domenica sera, i viaggiatori del penultimo tram, che scende da Tricesimo nella nostra città, sul tratto Tavagnacco-Branco, sono rimasti con l'animo sospeso per la sorte di un viaggiatore, il quale compiva quel tragitto in singolare posizione.

Il protagonista dell'avventura, di cui ci siamo impegnati a tacere il nome, aveva tentato di salire sul tram in corsa. Senonchè scivolava e prima di cadere forse sotto la vettura, veniva afferrato da due viaggiatori, i quali, piuttosto che lasciarlo andare, sono stati costretti a tenerlo sospeso per le braccia, mentre lui doveva rassegnarsi, .. alla meglio, a trascinare i piedi lungo la scarpata. Potete immaginarvi che logorio? Infatti, quando Dio volle, il tram si arrestò a Branco e il singolare viaggiatore ha potuto sistemarsi.

Le gambe dolevano; le scarpe erano tutte scorticate e così pure le dita dei piedi.

## *VALVASONE*

### Un incendio

Ieri mattina, verso le 9, per cause ignote, incominciava a bruciare un fienile di proprietà di Michele Del Cul, abitante ad Arzene, frazione del Comune di Valvasone.

Nel fienile vi era una discreta quantità di foraggio. Una mucca ed altro bestiame che trovavasi nella stalla sottostante, è stato tratto in salvo a stento dal proprietario.

Per fortuna il fabbricato che costituiva il fienile e la stalla era separato dal corpo degli altri edifici, per cui l'incendio che si sviluppò repentino e violento, non potè propagarsi alle circostanti abitazioni.

Con tutto ciò non fu possibile spegnerlo, ed in un baleno, le fiamme divorarono ogni cosa.

Il danno subito per l'infortunio si aggira intorno alle 60-70 mila lire.

## *PALMANOVA*

### Distribuzione sale e tabacchi

La distribuzione dei sali e dei tabacchi pel mese di febbraio avrà luogo al Magazzino di Palmanova nei seguenti giorni:

18, Torviscosa; 19 Castions e Porpetto; 20: Bicinicco, S. Maria la Longa e Trivignano; 21: Chiopris, Gonars, S. Giovanni al Natisone e S. Lorenzo di Manzano.

La razione dei tabacchi è di gr. 120, quella del sale grammi 400 mensili.

I rivenditori, che non l'avessero fatto, sono pregati di recapitare subito al Magazzino i buoni di prelevamento ritirati ai consumatori.

## IL LOTTO

*Estrazione del giorno 16 febbraio 1946.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 33 | 42 | 86 | 84 | 39 |
| Cagliari | 12 | 71 | 22 | 90 | 77 |
| Firenze | 40 | 13 | 10 | 19 | 65 |
| Genova | 59 | 37 | 40 | 62 | 80 |
| Milano | 17 | 30 | 82 | 50 | 84 |
| Napoli | 48 | 62 | 4 | 58 | 30 |
| Palermo | 37 | 29 | 66 | 19 | 54 |
| Roma | 24 | 59 | 82 | 28 | 61 |
| Torino | 59 | 45 | 5 | 42 | 85 |
| Venezia | 40 | 54 | 42 | 57 | 38 |

FELICE FERUGLIO
*direttore responsabile*
Tipografia Editrice di via Carducci
*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono*

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI - OCCASIONI
L. 5 la parola

ACQUISTASI affettatrice per salumi e carrozzella per bambino Pubblicità Libertà 408.
ACQUISTASI pianoforte verticale di marca tre pedali corde incrociate in buone condizioni. Pubblicità Libertà 472.
ACQUISTO o prendo affitto sega alternativa per tronchi qualsiasi tipo anche avariata Pubblicità Libertà 373
APPARECCHI radio d'occasione troverete da Zani via Tiberio Deciani 17 a 318
ASPIRAPOLVERE marca migliore con trasformatore di corrente, come nuovo vendesi. Pubbl. Libertà XXX.
ATTREZZI per vetrine manifatture confezioni vende Ditta Basevi. Udine.
CANE caccia tricolore ferma solidissima ottimo caccia vendesi. Sezione cacciatori. Pontebba. 444
CEDONSI due trasformatori nuovi Sangiorgio, trifasi 220 volta, 50 periodi, 600 KWA, costruzione 1940 uno completo olio. Rivolgersi Pastifici Buitoni, Sansepolcro (Arezzo). 471
DOPPIETTA calibro dodici cani esterni seminuova vendesi. Via Rovigno 4 ore 14-15. 463
DIETRO compenso rileverei numero telefonico. Zorzit. Viale Venezia 4.
DISTINTA signora cerca subito in affitto per un mese macchina cucire massime garanzie ottima retribuzione Pubblicità Libertà 430.
MACCHINA da scrivere portatile seminuova vendesi. Rivolgersi Pubblicità Libertà 326.
MACCHINA calzolaio a braccio Singer bicicletta ottimo stato vendesi Via Pordenone 29. 423
MACCHINA da scrivere Olivetti 90 spazi occasione vendo. Buranello, Vitt. Veneto 38.
MATERASSI lana crine anche sciolta acquista occasione Lippi. Pulesi 2. 378
OCCASIONE vendo macchina Dubied seminuova 8x60 altra 8x50. Pubblicità Libertà 377.
OCCASIONE vendesi macchina cucire Necchi nuova rientrante. Pubblicità Libertà 291.
OCCASIONE vendo mobili cucina nuovi carrozzella fonda ottimo stato, prezzo mite. Pubbl. Libertà 391.
OCCASIONISSIMA camera nuova. Grafit. Lauzacco di Pavia di Udine. 446
PELLICCIA nera marron grigia bionda, fine stagione prezzi di vera occasione vende Lippi Pulesi 2. 418
PIANOFORTE verticale da studio vera occasione vendo Mazzini 4. 441
STIVALONI 42 cappotto uomo vendonsi Via Cicogna 32 int. 4. 435
SERVIZIO piatti porcellana per sei persone vendo. Pubbl. Libertà 460.
VASCA bagno porcellana pesante vendesi occasione completa rubinetteria doccia. Duilio Feruglio, via Poscolle 43. Udine. 290
VENDESI camera matrimoniale 900 via Lumignacco 21.
VENDESI letto completo con comodino Via S Fermo 2. Udine. 303
VENDESI calessino gommato seminuovo. Rivolgersi Azienda Rubini, Muzzana. 325
VENDESI occasione soprabito Gabardin nuovo. Rivolgersi Sartoria Formentin, via Aquileia 53. 350
VENDESI 1200 coppi seminuovi travi costruzione, due inferriate, serramenti ottimo stato. Rivolgersi via Gemona 56. 350
VENDESI miglior offerente 40-50 q.li circa ferro tondo 12-8 mm. Pubblicità Libertà 412.
VENDESI camera matrimoniale 900 nuova causa partenza Via Pracchiuso 25. 369
VENDESI maiala per allevamento Kg. 85, Viale Trieste 68. 462
VENDO orologio pendolo, lavabo, bombardino, vestiti usati, cappelli, due clarinetti. Via Bertaldia 10. 452
VENDO armadio cucina massiccio seminuovo 23.000 trattabili. Via Codroipo 13-16 12-14. 451
VENDO frak nuovo pura lana statura m. 1.68 circa 20.000 trattabili scrivere Cavasso Decio, via Silvella (Coseano) Udine. 447
VENDONSI sega a nastro da 80, affilatrice nastri sega, motore elettrico HP 1½ motore a nafta HP 25 elettropompa prevalenza 22-25 mt. portata 2-300 litri. Pubblicità Libertà 359.
VOLPI argentate, coppia bellissima nuove occasione vendonsi causa partenza. Via Tricesimo 14. 432
10 KG. caucciù vendesi. Barbina, via Attimis 43 S. Osvaldo 367

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA 2-3. grado offresi ovunque libero subito Pubblicità Libertà 449.
SIGNORINA 21enne perfetta conoscenza contabilità veloce dattilografa pratica tenuta libri paga offresi a seria ditta. Scrivere 431 Pubblicità Libertà.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

FAMIGLIA tre persone Tarcento cerca donna di servizio seria capace tuttofare. Buon trattamento. Scrivere cassetta postale N. 9. Udine.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI
L. 7 la parola

IMPORTANTE ditta grossista vini cerca piazzista introdotto ottime referenze. Pubblicità Libertà 428.

AUTO MOTO CICLI - L. 6

ACQUISTASI due rimorchi 100 q.li gommati. Offerte Pubblicità Libertà 461.
ACQUISTASI 500 apribile e se gomme in buonissime condizioni. Pubblicità Libertà 473.
AUTOCARRO velocissimo q.li 10 affittasi periodo continuativo oppure cambiasi con piccolo autocamioncino. Pubblicità Libertà 371.
BIANCHI 175 gommata nuovissima vendesi Pubbl. Libertà 439.
COPERTURE d'auto 6.00x18 cercansi. Offerte Amm. Provinciale. Udine.
QUATTRO copertoni 32x6 occasione vendo. Pubbl. Libertà 455.
VENDESI vettura Ford Baby sgommata 115.000; 2 gomme 4.50x19, 25.000; permutasi vettura o gomme con motoleggera, conguaglio. Pubblicità Libertà 370.
VENDESI moto Guzzi 250. Regolare gommata Colloredo di Prato 218. 384
VENDO 5 copertoni auto 500x15. Fontanini, Ufficio Affari. Manin 9. Tel. 13.60.

CAPITALI AZIENDE - SOCIETA' CESSIONI — L. 10 la parola

PARRUCCHIERE signora modernamente attrezzato cerca persona disposta associarsi. Pubblibertà 351.
A persona disponga 500.000 offro possibilità florido avvenire sfruttamento articolo facile vendita richiedesi presenza serie referenze presentarsi ore 9-12 S.A. V.A.L.D.I.C. via Roma 3 piano rialzato sinistra. 468
CEDO Udine centro avviato negozio articoli per signora. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9, Tel. 13.60.

LEZIONI CONVERSAZIONI
L. 6 la parola

DIPLOMATO parrucchiere impartisce lezioni metodo rapido esito sicuro. Prof. Guido, via Lovaria 1.
DESIDEREI lezioni conversazione lingua francese con persona colta nazionalità francese Pubblicità Libertà 454.

AFFITTI (RICHIESTE)
L. 6 la parola

CAMBIEREI appartamento centro Tarcento con uno a Udine anche periferia città. Rivolgersi Pubblicità Libertà 467.

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

CAMIONCINO portata q.li 10-15 assume qualsiasi trasporto Italia settentrionale. Rivolgersi viale Venezia 156. 420
CERCASI carico trasporto merci 40-45 q.li qualsiasi località. Recapito via Savorgnana 20. tel cabina Pellegrini 411
CORTECCIA Frangula, del legno del «mal marron» Tarlesko acquistiamo in forti quantitativi. Erboristeria Apef Deciani 15 Udine. 211
VISCHIO cerchiamo raccoglitori di rametti con foglie a secco di vischio. Scrivere Erboristeria Apef. Udine. Deciani 15 310

MATRIMONIALI - L. 12 la parola

29ENNE bella presenza relazionerebbe con signorina figlia unica possibilmente agiata 20-26enne scopo matrimonio. Pubblicità Libertà 465.

SMARRIMENTI - L. 4 la parola

PORTAFOGLIO pelle marron contenente denaro e documenti smarrito sulla strada Cividale Udine Tiberio Deciani. Mancia riportandolo via Tiberio Deciani 38 oppure Premariacco famiglia Zuliani Domenico. 464
SMARRITO Setter Laverach bianco nero nome Gec. Mancia riportandola salita Castello 2. 329

Cinematografisti — Per le più accurate riparazioni, preventivi, forniture di pezzi originali, carboni, accessori vari, rivolgetevi sempre alla
Cinetecnica di BOTTO E BELGRADO Via del Freddo n. 9 a - Telef. 1361 - UDINE
Rappresentante esclusiva della
Cinemeccanica Milano, unica Casa che costruisce i migliori impianti cine sonori per tutte le esigenze. Preventivi e consulenza tecnica.

LA DITTA
EUGENIO LOCATELLI
ha riaperto il suo negozio di calzature
In Via Mercatovecchio - Piazza Marconi, 8

Solamente al Negozio
VITTORIO CARLI
TRIESTE - VIA XXX OTTOBRE N. 11 - TRIESTE
(ang. Via Valdirivo), Telef. 61-68
troverete il più grande assortimento di cucine e fornelli elettrici da 2-3-4-5 piastre della rinomata Fabbrica «ASTRELLA», FRIGORIFERI, LUCIDATRICI, ASPIRAPOLVERE «ELECTRO LUX» ORIGINALI SVEDESI, stufe elettriche, termofori ed altri articoli elettrodomestici, — Radio, grammofoni, dischi delle migliori Case, accessori e pezzi di ricambio
RIPARAZIONI — LAVORATORIO PROPRIO
SCONTO AI RIVENDITORI

La Cooperativa Trasporti "Osoppo - Friuli"
UDINE
Sede centrale: via B. Stringher 14, tel. 1338
Servizio carichi completi: Uffici via B. Stringher 14, tel. 1338
Servizio collettame. Uffici e magazzini piazza XXVI Luglio 2, tel. 1328
Autorimessa ed Officina: via San Daniele, tel. 1808
FILIALE: PADOVA, via Venezia 18, tel. 24430
CORRISPONDENTI: BOLOGNA, Fratelli Salvadori, via U. Bassi, 11. tel. 23237
FIRENZE, «Autocelere», piazza Duomo, 53, tel. 23468
MILANO, Fischer & Rochsteiner, via Valtellina 6 tel. 690693 - 690790
PORDENONE, Domenico Santarossa, via Mazzini 17, tel. 324
TRIESTE, Villain & Fassio, via Valdirivo 21, tel. 3814
Avverte che inizia da oggi il preavvisato servizio a collettame da e per BOLOGNA, FIRENZE, MILANO, PORDENONE, PADOVA e TRIESTE e località viciniori
MASSIMA RAPIDITA' E GARANZIA

C. O. L. C. A.
Cooperativa Operaia Lavoratori Calzature Abbigliamento
"O. COTTERLI"
Via Grazzano 43 - Telefono 11.64
Sartoria civile e militare, Camiceria, Maglieria, Calzaturificio, Pantofoleria
Si assumono ordinazioni di confezioni in serie e su misura per uomo e per donna
Si fabbricano scarpe di ogni tipo e si eseguono riparazioni.
Prezzi imbattibili - Lavorazioni perfette - Agevolazioni ai reduci, ai partigiani ed operai, ad Enti di assistenza, Ospedali e Collegi.
Vendita al pubblico di scarpe e di oggetti di vestiario.

Disponibilità
di tutto il rifornimento
per squadre
CALCIO
al CANIN
Via Vitt. Veneto 6 UDINE

Al Nuovo Magazzino Popolare
UDINE - Piazza S. Giacomo 15 b
CONTINUA LA GRANDE VENDITA DI TELERIE DI PURO COTONE IN TUTTE LE ALTEZZE, TOVAGLIERIE, BIANCHERIA PERSONALE, LANERIA DONNA NOVITA' E ALTRI TESSUTI A PREZZI MAI FIN' ORA PRATICATI
TUTTO per la SPOSA e per la CASA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tela greggia | L. 57 | Tela pura canapa pesante | L. 185 |
| Strofinacci - Opalina per biancheria | " 69 | Coperte una piazza | " 690 |
| Tela per lenzuola alta 90 | " 99 | Calzetti uomo | " 69 |
| Tela al Prato alta 80 | " 130 | Calze donna Bemberg | " 79 |
| Traliccio per materassi | " 199 | Parure Bemberg sottoveste e mutande | " 390 |

VASTISSIMO ASSORTIMENTO COPRILETTI, COPERTE ECC.
OGNI ACQUISTO UN REGALO

# SPORT

CALCIO

### Il Campionato nazionale

### Gli incontri odierni

**Divisione nazionale A:**
Atalanta-Triestina; Modena-Doria; Milan-Venezia; Brescia-Torino; Juventus-Internazionale; Vicenza-Genoa; Sampierdarena-Bologna.

**Divisione nazionale B - Girone C:**
Panigale-Padova; Treviso-Cesena; Parma-Forlì; Reggiana-Suzzara; Verona-Gorizia; Udinese-Spal.

**PRIMA DIVISIONE**
Girone A: Mortegliano-Zoppola; Casarsa-Chiasiellis. - Girone B: San Gottardo-Pro Tolmezzo; Fagagna-Cividale; Martignacco-U. G. Carnica - Girone C: Fiumicello-Pro Grado; Palmanova-Aiello; Latisana-Romans; Sangiorgina-Aquileia. Riposa: Juventus.

### Oggi al «Moretti» Udinese - Spal

L'Udinese si ripresenta oggi al «Moretti», dopo una lunga assenza, affrontando il forte undici ferrarese della Spal. Dopo la bella affermazione ottenuta domenica scorsa a Padova gli sportivi friulani guardano a questo avvenimento con un certo ottimismo e sperano di rivedere la loro squadra nuovamente vittoriosa. E i due punti in palio non farebbero poi male, in quanto la squadra di Dodo ha molto bisogno di migliorare la sua classifica. Solamente una serie di successi (basterebbero quelli delle partite casalinghe) potrebbe sollevare l'Udinese dalla posizione di coda che ora occupa e portarla al centro del girone. Ci auguriamo quindi che il bel pareggio patavino sia di auspicio per le future imprese dei bianco-neri e quello di oggi il seguito.

La dirigenza dell'Udinese non ha diramato alcuna formazione, ma quella che ha giocato domenica scorsa dovrebbe subire qualche ritocco, sia nella difesa che nella mediana, se rientreranno Ferron e Feruglio. Se ciò avverrà, l'Udinese dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Gremese; Manente, Ferron; Barbot, Feruglio, Ottogalli; Pravisano, Dodo, Galluzzo, Costa, Obuel.

Inizio ore 15.

### S. Gottardo - Pro Tolmezzo

Per intervenuti accordi fra le due squadre, la partita che doveva giocarsi a Tolmezzo, avrà invece effettuazione sul campo di via delle Caserme. I neri, con questa partita portano ad esaurimento gli incontri di ricupero e, nel contempo, il girone di andata. Domenica scorsa la Sandanielese, squadra cioè che va per le maggiori, è riuscita a battere i neri per una sola rete, anche questa abbastanza fortunosa. Oggi però gli udinesi sono decisi a non incappare in una nuova sconfitta. Vedremo sul campo se i carnici lo permetteranno.

Inizio alle ore 14,30.

### Udinese C - Osoppo

I seguenti giocatori dovranno trovarsi al Campo di S. Osvaldo oggi, alle ore 13,15, per la partita di campionato contro A.C. Osoppo: Collevati, Colonna, Scoccimarro, Marcigotto, Gremese, Chiavegato, Di Piotti, Bo' Mazzoleni, De Stefano, Travagini, Collevati, Benini.

PUGILATO

### La riunione dell'A. P. al Puccini

L'Associazione Pugilistica Udinese, intensificando la sua attività, mette in programma per mercoledì 20 c. m. al teatro Puccini, una riunione che ha tutti i numeri per riuscire fra le migliori sinora organizzate. Due incontri professionisti saranno infatti i piatti forti della serata, mentre per contorno due sestetti di «puri» si susseguiranno sul quadrato Il numero di centre è rappresentato indubbiamente dal confronto, che servirà quale semifinale di campionato italiano dei medi, e che opporrà il modenese Poli al friulano Zorzenone. Non meno interessante sarà il confronto fra Panfilo e Cattaneo, vale a dire due atleti di indiscusso valore. La riunoine si annuncia quindi quanto mai interessante e non mancherà all'attesa.

LOTTA LIBERA

### La «mattinata» al Puccini dei lottatori nazionali

Con inizio alle ore 10, si svolgerà questa mattina al teatro «Puccini» l'attesa manifestazione di lotta libera. Saliranno sulla pedana atleti ben noti nel mondo sportivo, alcuni dei quali di fama internazionale, come il sempre valido Calza, campione europeo della specialità e l'ungherese Taucer. Interessante sarà il torneo a squadre che metterà di fronte la Nazionale italiana alla rappresentativa triestina e non meno interessanti gli incontri fuori programma.

Ecco pertanto il programma degli incontri:

Torneo a squadre, fra la rappresentativa triestina e la nazionale italiana: pesi gallo: De Giorgi-Sartori; pesi piuma: Erman-Lagattola; pesi medio leggeri: Fidel-Poropat; pesi medi: Lisciach-Juvari; pesi medio-massimi: Mersini-Bonifacio.

Incontri fuori serie: pesi leggeri: Taucer (Ungheria) - Ruan (Italia); pesi massimi: Verona-Longo; professionisti: Calza (campione d'Europa) - Sartori (campione italiano).

PALLACANESTRO

### S. Giusto - A. P. Udine

Oggi incontro di cartello: l'A. P. Udinese ospiterà sul Campo di via dell'Ospedale la squadra Triestina «S. Giusto», che, occupa il secondo posto in classifica e che è stata battuta solo dalla Ginnastica Triestina. I pallacestisti udinesi, anche se il risultato di domenica scorsa contro il «Barcola» depone poco a loro favore per il grande numero di canestri subiti, hanno raggiunto un buon grado di preparazione tecnica. Quindi l'incontro sarà certamente avvincente ed il pubblico potrà godersi spettacolo di bel gioco, in quanto gli udinesi hanno sempre dimostrato, sul campo amico, spirito di combattività ed hanno sempre dato del filo da torcere a tutte le squadre avversarie.

In precedenza di detto incontro, la squadra femminile dell'A. P. Udine incontrerà quella del «S. Giusto». Inizio ore 10

ATLETICA LEGGERA

### Il campionato provinciale dell'E.N.A.L.

Per domenica 24 febbraio l'Enal provinciale indice, ed il Circolo di via Cividale organizza, il campionato provinciale di corsa campestre riservato agli enalisti non iscritti alla FIDAL per il 1945 e 1946.

I primi dieci classificati in questa gara saranno ammessi a partecipare poi al campionato regionale che si svolgerà, entro la prima metà di marzo, in una città del Veneto che sarà quanto prima designata. Per questa manifestazione sono in palio vari premi individuali e di rappresentanza All'Ente che avrà il maggior numero di partecipanti arrivati in tempo massimo verrà assegnata definitivamente un'artistica coppa.

SPORT INVERNALI

### Gita a Sappada del C.S.I.

La Sezione Alpinistica del C.S.I. di Udine organizza per domenica 24 una gita sciatoria a Cima Sappada, con partenza dalla sede, via Treppo 3, alle ore 5,30 e con ritorno a Udine alle ore 20 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede stessa fino al giorno 22 corrente.